

## I NODI DELL'ECONOMIA

# La prima di Carloni: «Prima però ditemi quanti soldi abbiamo»

L'assessore alle Attività produttive in Camera di Commercio:  
«Ricognizione avviata sulla disponibilità delle casse regionali»

## IL DEBUTTO



«Chiamatemi Mirco: qui mi sento a casa, anche se avrei preferito fare l'assessore regionale nel 1975». Un esordio soft quello del neo assessore alle Attività produttive davanti al consiglio della Camera di Commercio delle Marche, che poco prima aveva approvato all'unanimità il programma delle attività per il 2021 e anche oltre. Un avvio con i sorrisi e con una consapevolezza, che Carloni non nasconde: «Siamo più che preoccupati». Sì, perché lo scivolamento a sud delle Marche, quella frattura con le regioni che corrono di più a prescindere dalla pandemia, non è più solo un rischio ipotetico o un titolo dei media. Lo certificano anche i centri studi, ultimo in ordine di tempo - sia pure con tutti i distinguo - la Fondazione Merloni.

## Il programma di lavoro

Così che quell'informale chiamatemi Mirco, ha lasciato il posto a un vero e proprio programma di lavoro. Una traccia, come dice lui, ma pur sempre ben definita perché parte da una convinzione precisa: «I rischi si possono gestire e sono diversi dalle incertezze, che sono fattori emotivi che comprimono il tessuto sociale». Un messaggio più verso Palazzo Chigi che verso Palazzo Raffaello, perché «il covid è un rischio sistemico da gestire», mentre andando avanti così «nel 2021 ci saranno due Italie, due blocchi che non hanno lo stesso obiettivo finale: uno fatto da chi è stato appena sfiorato dalla crisi e un altro che la crisi la sta subendo». Insomma, lo «scontro sociale» non gli sembra un'utopia. Ecco, dunque, che Carloni si accinge a prendersi le sue responsabilità, a gestire gli eventuali rischi provando ad anticipare gli eventi e a prendere le decisioni. Non a caso, la prima telefonata che ha fatto subito dopo l'uscita dell'ultimo Dpcm è stata al presidente camerale Sabatini, «per capire come andava a impattare sulle imprese

delle Marche». Sa bene l'assessore che per qualsiasi tipo di progetto, soprattutto in questo momento, è necessario avere risorse a disposizione. Non basta il bando da 1,3 milioni di euro

che ha annunciato la scorsa settimana, primo tentativo concreto di dare sostegno al tessuto imprenditoriale regionale. «Abbiamo avviato una ricognizione delle risorse proprie», una sorta di *due diligence* interna per capire cosa è rimasto effettivamente nelle casse della Regione Marche, mentre i dirigenti del suo assessorato sono chiamati a riprogrammare gli strumenti europei, in una logica più vicina alle politiche della nuova giunta: ad occhio, si tratta di 1 miliardo di fondi. Poca cosa rispetto alla fetta del Recovery Fund spettante alle Marche: 8-9 miliardi, secondo quanto aveva promesso in campagna elettorale il ministro Gualtieri, soldi che comunque non arriveranno con la velocità necessaria per far fronte alla situazione contingente. Ma soldi, e su questo Carloni è stato molto chiaro, da utilizzare per «stimolare un nuovo modello di business e nuove aperture».

## Il Recovery fund

«Il Recovery Fund lavorerà per macrotemi, per grandi filoni: noi dobbiamo pensare a un nuovo modello sociale ed economico e fare massa critica,



Peso: 60%



## Le regole per le imprese

# «Da oggi la Pec o scattano le multe»

La **Camera di commercio** deve essere comunicato l'indirizzo di posta certificata

**ANCONA** «Per le imprese avere un regolare indirizzo di posta elettronica certificata è un obbligo ed è necessario che lo facciano conoscere al registro delle imprese entro oggi comunicandolo telematicamente». È l'appello del presidente della **Camera di commercio** **Gino Sabatini**. L'obbligatorietà è stabilita dal Decreto Semplificazioni convertito nella Legge n. 120 dell'11 settembre scorso. Possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec), che facilita i rapporti con la pubblica amministrazione,

era già un obbligo dal 2008 per le società e dal 2012 per le imprese individuali. Ma se la mancata comunicazione prevedeva finora solo una sospensione temporanea per l'invio di pratiche telematiche al Registro imprese, ora invece può comportare una multa compresa tra i 206 e i 2.064 euro per le società, tra i 30 e i 1.548 euro per le imprese individuali. Di tutto ciò la Camera delle Marche ha già dato comunicazione attraverso il proprio sito, i canali social e scrivendo agli ordini professionali e alle

associazioni di categoria della regione, con un capillare lavoro di diffusione in linea con quello portato avanti a livello centrale da Unioncamere. «Una sanzione che vorremmo evitare ai nostri già provati imprenditori» precisa il conservatore del registro delle imprese di Camera Marche **Fabrizio Schiavoni** «e di cui per inciso non beneficerà l'Ente camerale ma lo Stato. Il nostro appello dunque è: comunicateci la vostra Pec, renderà tutto più semplice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%



## Otto aspiranti presidenti alla Loggia dei Mercanti

Oggi un incontro promosso dalla Camera di commercio

### L'INCONTRO

**ANCONA** In vista delle prossime consultazioni elettorali, la Camera di commercio delle Marche sottoporrà ai candidati alla Presidenza delle Regione Marche le priorità programmatiche che rientrano negli obiettivi dell'azione camerale per lo sviluppo economico,

delle imprese e del lavoro del territorio marchigiano.

L'appuntamento è fissato per questa mattina, alle 10.30, alla Loggia dei Mercanti: il presidente Gino Sabatini, alla presenza del Consiglio di Camera Marche, illustrerà il documento programmatico agli otto candidati che sono Francesco Acquaroli, Maurizio Mangialardi, Gianmario Mercorelli,

Sabrina Banzato, Fabio Pasquinelli, Roberto Mancini, Alessandra Contigiani, Anna Rita Iannetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%

# Di Sante eletto nel Cnel: «Agricoltori da tutelare»

Farà parte dell'organismo nazionale diretto dall'ex ministro Tiziano Treu  
La carica durerà per cinque anni. I rallegramenti di **Gino Sabatini**

**Tommaso** Di Sante, ex presidente della Coldiretti regionale, attualmente responsabile per la Provincia, produttore di vini con una grande azienda alle spalle della città, è stato nominato nei giorni scorsi, come rappresentante nazionale, all'interno del Cnel e cioè il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro presieduto dall'ex ministro Tiziano Treu. Una nomina, la sua, che arriva direttamente dal sistema Coldiretti nazionale. Un incarico impegnativo quello di Di Sante all'interno del Cnel anche perché rappresenterà la voce nazionale di tutti gli agricoltori italiani: «Voglio impegnarmi con professionalità - dice Di Sante - per portare la voce degli agricoltori all'interno di questo organo. Conosco bene le difficoltà delle imprese agricole aggravate dall'emergenza Covid e

ora siamo chiamati ad essere bravi e puntuali nell'ottimizzare e rendere efficaci i fondi del recovery fund».

**Di Sante** oltre alla sua attività, principalmente di produttore di vini, fa anche parte della giunta della **Camera di Commercio delle Marche** e questa nomina al Cnel viene commentata anche dal presidente dell'ente camerale **Gino Sabatini**: «Esprimo soddisfazione per la nomina di Di Sante nel consiglio del Cnel, un meritissimo riconoscimento per il più giovane componente dell'esecutivo camerale, dove siederà in rappresentanza del settore agricoltura».

**In totale** sono stati nominati 65 esponenti all'interno del Cnel e l'incarico è per 5 anni. «Di Sante - continua Sabatini - parteciperà alla commissione sviluppo economico e sarà coinvolto nei gruppi di lavoro tematici avviati nel momento dell'emergenza. Una opportunità preziosa di potere orientare scelte pubbliche forte dell'esperienza di impen-

ditore, uomo di associazione e di sistema camerale. Marchigiano, per giunta, espressione di un territorio complesso in cui anche le criticità economiche sono al plurale».

Di Sante prima di quest'ultima nomina che lo porterà spesso a Roma, è stato presidente regionale della Coldiretti. Incarico che ha lasciato un paio di anni fa per far posto ad una donna, Maria Letizia Gardoni.

## COLDIRETTI

**Prima di questo incarico è stato anche presidente regionale del settore**



Tommaso Di Sante, incarico nazionale



Peso: 37%

## IL CONFRONTO

# L'ente camerale sfida i candidati «Adesso serve una legge delega»

## Il presidente Sabatini: «Risorse adeguate per il rilancio»

## ANCONA

**D**alla convenzione ad una «legge delega stabile» che trasferisca alla Camera di Commercio «attività e risorse adeguate a realizzare insieme azioni e obiettivi ambiziosi». È la proposta che il presidente Gino Sabatini ha lanciato, ieri alla Loggia dei Mercanti di Ancona, agli otto candidati governatori in corsa nella tornata elettorale del 20 e 21 settembre.

## L'incontro

Rigorosamente in ordine alfabetico: Francesco Acquaroli (centrodestra), Sabrina Banzato (Vox Populi), Alessandra Contigiani (Riconquistare l'Italia), Anna Rita Iannetti (Movimento 3V), Roberto Mancini

(Dipende da Noi), Maurizio Mangialardi (centrosinistra) Gian Mario Mercorelli (Movimento 5 Stelle), Fabio Pasquini (Partito Comunista). In platea, i componenti del Consiglio camerale ed i rappresentanti del mondo della produzione e del lavoro. «Con la Regione c'è un rapporto solido ed organico, che ha evitato dispersioni inutili di risorse. Rapporto che deve essere cementato nei prossimi 5 anni», ha proseguito Sabatini, sottoponendo agli aspiranti presidenti il documento della Camera di commercio delle Marche con i sette temi prioritari: innovazione, semplificazione, digitalizzazione d'impresa; nodi infrastrutturali; internazionalizzazione e Macro Regione Adriatico Ionica; credito e finanza per le imprese; marke-

ting turistico/territoriale; orientamento professionale e politiche occupazionali; ricostruzione post sisma. «Alla vigilia del voto di settembre – ha concluso il presidente, rivolgendosi ai candidati – abbiamo voluto privilegiare la capacità di ascolto reciproco, un incontro nel segno del fair play utile a conoscerci meglio e a far prevalere le proposte, oltre a far prendere qualche impegno reciproco. In poco meno di due anni abbiamo fatto tanta strada, nonostante una riforma nazionale incompleta. La nostra esperienza ci fa dire oggi che i progetti, anche quelli più ambiziosi, si possono realizzare e in tempi brevi. Al prossimo presidente della Regione non chiedo una promessa elettorale, ma un impe-

gno chiaro: consolidare il rapporto con la Camera di Commercio».

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli otto candidati governatore al confronto con i rappresentanti della Camera di Commercio



Peso: 78%

**I PRECEDENTI****EUROPEE 2019**

LEGA	<b>37,9</b>
FORZA ITALIA	<b>5,5</b>
FRATELLI D'ITALIA	<b>5,8</b>
CAMBIAMO!	-
NOI CON L'ITALIA - UDC	-
MOVIMENTO 5 STELLE	<b>18,4</b>
PARTITO DEMOCRATICO	<b>22,3</b>
ITALIA VIVA	-
LIBERI E UGUALI/ART.1 MDP/SI	-
+ EUROPA	<b>2,8</b>
VERDI SOCIALISTI	<b>2,3</b>
CIVICA POPOLARE	-
altre liste	<b>5,0</b>

**POLITICHE 2018**

LEGA	<b>17,3</b>
FORZA ITALIA	<b>9,9</b>
FRATELLI D'ITALIA	<b>4,9</b>
CAMBIAMO!	-
NOI CON L'ITALIA - UDC	<b>0,9</b>
MOVIMENTO 5 STELLE	<b>35,6</b>
PARTITO DEMOCRATICO	<b>21,3</b>
ITALIA VIVA	-
LIBERI E UGUALI/ART.1 MDP/SI	<b>3,0</b>
+ EUROPA	<b>1,9</b>
VERDI SOCIALISTI	<b>0,6</b>
CIVICA POPOLARE	<b>0,4</b>
altre liste	<b>4,2</b>

**REGIONALI 2015**

LEGA NORD	<b>13,02</b>
FORZA ITALIA	<b>9,4</b>
FRATELLI D'ITALIA - ALL. NAZIONALE	<b>6,51</b>
CAMBIAMO!	-
MOVIMENTO 5 STELLE	<b>18,89</b>
ITALIA VIVA	-
PARTITO DEMOCRATICO	<b>35,13</b>
POPOLARI MARCHE - UDC	<b>3,41</b>
UNITI PER LE MARCHE	<b>5,03</b>
MARCHE 2020 - AREA POPOLARE	<b>3,97</b>
DEMOCRAZIA CRISTIANA	<b>0,83</b>
ALTRE MARCHE - SINISTRA UNITA	<b>3,82</b>



Peso:78%

**L'ENOLOGIA**

# Non solo vino, i luoghi e le storie del Bianchello

Una mappa in 18 tappe tra i vinificatori della valle del Metauro: 2200 anni di grandi tradizioni da promuovere

**PESARO** Presentato ieri il progetto di promozione enologica e territoriale "I luoghi e le storie del Bianchello" per una vera e propria "mappa" della provincia di Pesaro e Urbino, che Camera Marche ha ideato e realizzato per far conoscere i la Doc Bianchello del Metauro e suoi luoghi.

## La mappa

La mappa fornisce infatti indicazioni molto pratiche su 18 produttori e cantine, per orientarsi nello spazio della Valle del Metauro, ma anche per conoscere l'anima di questa porzione di provincia e la Storia che essa custodisce. L'idea nasce dal Presidente di Camera Marche **Gino Sabatini**, affidano doc: «ho pensato al Bianchello, una denominazione di oltre cinquant'anni con una produzione di 2200 anni, per 209 ettari coltivati, una piccola porzione di provincia pesarese come ad un prodotto dalla forte identità,

giovane e persino social: adatto a diventare un vino di punta degli aperitivi, adatto ai tempi che corrono». «Un progetto che ha al-

la base una grande passione. - ha commentato il vicepresidente della regione Marche Mirco Carloni - «Ed è proprio la passione che serve per lavorare in questo settore, soprattutto per raccontare un territorio che va oltre la competizione tra piccoli produttori e, anzi, li vede uniti in un percorso comune. Chi abita in questa vallata deve essere per primo orgoglioso delle proprie risorse, nonché il primo consumatore ed estimatore». Il progetto di promozione e comunicazione delle specialità vitivinicole parte dal Bianchello del Metauro Doc: un portale come strumento per informarsi, orientarsi ed addentrarsi nello spirito della Valle del Metauro, facendo viaggiare, su smartphone, un passato che aiuti a decifrare e, talvolta, a meglio tollerare il confuso presente.

## Il materiale

In corrispondenza delle 10 località della Valle del Metauro, si troveranno audio racconti brevi, riferiti ai luoghi: il Bianchello è il filo conduttore per parlare di storie e di Storia, con curiosità legate ai paesi, spigolature e

suggerimenti. «Questo è il momento di parlare di Km0 e di sostenere le produzioni locali. Soffriamo la chiusura di locali e ristoranti, la sostanziale preclusione di sbocchi significativi presso il mercato estero e prima che questo riparta, dobbiamo, ora più che mai, pensare a un consumo, oltre che a un turismo, di prossimità» conclude Sabatini. Il progetto della mappa digitale è un format innovativo che Camera Marche intende replicare su altri territori e con altre eccellenze nel prossimo triennio.

**Elisabetta Marsigli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un vigneto di Bianchello



Peso: 28%

# Uniti ed ecosostenibili per evitare l'effetto Meridione

Incontro tra esperti durante  
la Fiera di San Michele  
sulle strategie per la ripresa

## LE IMPRESE

**VALLEFOGLIA** La Pandemia ha causato e sta causando tutt'ora una gravissima crisi economica; differenziare le attività per un'impresa può essere una strategia per la ripresa? Questa la domanda che si poneva il convegno che si è svolto sabato all'interno della Fiera di San Michele Arcangelo che si è chiusa ieri nella Piana di Talacchio a Vallefoglia. Il sindaco Palmiro Uccielli ha invitato per l'occasione **Salvatore Giordano** vicepresidente della **Camera di Commercio**, i docenti dell'Università di Urbino **Germana Giombini** e **Giovanni Marin** e **Rinaldo Pascucci** responsabile

di imprese e agribusiness di Rievierabanca. Dati alla mano e illustrati dai relatori la situazione economica è davvero difficile. «In questa vallata in passato tanti hanno scelto di arrivare

per trovare lavoro e sono nate realtà imprenditoriali diverse ora in difficoltà per la Pandemia. Questo incontro all'interno di una Fiera che propone la produzione agricola locale vuole trovare proposte affinché le attività riprendano».

Si alla differenziazione produttiva perché riduce i rischi ma occorre cautela perché differenziare non è semplice e vanno tenuti in conto diversi fattori è la premessa del dottor Giordano che illustra la situazione economica attraverso i megatrend ovvero tendenze di lungo periodo: «Il Covid ha accentuato ancora di più la differenza tra ricchi e poveri; la spinta verso la tecnologia digitale è ancora più forte e si rafforzano anche l'innovazione e la eco sostenibilità». Da questi cambiamenti ecco allora verso quale società si deve andare «E' necessaria una società più inclusiva dove ci si deve preoccupare degli ultimi - continua Giordano - una società più sostenibile e ricca di inno-

vazione strada verso la quale stiamo andando grazie alle nuove tecnologie informatiche». Ma per superare la crisi è assolutamente necessario un atteggiamento: «Quello dell'Unità nazionale senza distinguo politici altrimenti ci ritroveremo più poveri e senza lavoro». Nell'illustrazione di Germana Giombini docente di politica economica ecco i dati impietosi di un'Italia dove è difficile fare business per la scarsa semplicità burocratica, la difficoltà di ottenere permessi a costruire, e ottenere credito e tutela per gli investitori. «Dopo il Lockdown abbiamo visto un crollo del Pil di oltre il 15% con le famiglie italiane più povere nel potere di acquisto e più propensione al risparmio per l'incertezza nel futuro. Le Marche stesse registrano tassi di disoccupazione tra i più elevati e per questa Regione si parla di "meridionalizzazione" ovvero uno stato di impoverimento tipico del sud Italia».

Da questo scenario le frecce

all'arco della ripresa oltre a quelle citate da Giordano sono nell'Europa come illustrato dal professor Marin attraverso il Piano verde per l'Europa (European Green Deal) con opportunità di investimento verso l'ecosostenibilità (eccola di nuovo) e l'oramai noto Recovery Fund con i suoi miliardi che tuttavia bisogna saper ben sfruttare.

**Luca Senesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La docente  
universitaria  
**Germana  
Giombini**  
il sindaco  
**Palmiro  
Uccielli**  
e  
l'assessore  
**Barbara  
Torcolacci**



Peso: 34%

ANCONA

## Camera di commercio: «Serve continuità nella guida del porto»

a pagina 13

L'AUTHORITY

# «Per il porto serve una guida nella continuità»

Il presidente della Camera  
di commercio Sabatini chiede  
la conferma di Giampieri

**ANCONA** «Il porto di Ancona non bisogna solo apprezzarlo per quello che rappresenta e per il fascino che esprime, ma soprattutto conoscerlo profondamente all'interno di un sistema portuale regionale e interregionale che ha il suo fulcro nello scalo del capoluogo marchigiano». Interviene così il Presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini, sull'ipotesi di un cambio della guardia alla guida dell'Autorità Portuale. Il 2 dicembre è terminato il primo mandato del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri che resta in carica in regime di proroga per un massimo di 45 giorni.

### Anni di immobilismo

Ma per Sabatini sarebbe auspicabile una scelta nel segno della continuità, perché sullo scalo «si è raggiunto dopo tanti anni di immobilismo e polemiche un equilibrio che rappresenta una buona pratica da esportare anche in altre realtà». «L'unanimità bipartisan dei consensi

espressi in questi giorni nei confronti del presidente Giampieri - spiega il presidente della Camera di commercio - non è formale: evidentemente va presa in considerazione e sono convinto che la ministra De Micheli, che più di ogni altro nel governo conosce le Marche, ha la sensibilità e la forza per far prevalere competenza, qualità del lavoro, visione e risultati». Da alcune settimane, ricorda poi Sabatini, il porto di Ancona e

tutti quelli del Sistema «sono oggetto di progettualità che guardano al futuro e all'utilizzo efficace delle risorse del Recovery Fund - aggiunge -, senza contare i progetti già avviati e gli altri in fase di completamento. Tutto questo dovrebbe consigliare una riflessione molto approfondita sulla guida dell'Autorità, fondata sulla competenza, sul lavoro fatto, sulla capacità di interagire con le istituzioni pubbliche, gli corpi intermedi e i privati». Per questo Sabatini conclude augurandosi che «il porto di Ancona non solo non perda la sua centralità, ma esca rafforzato proprio confermando l'attuale governance, facendo da traino all'economia di tutti gli scali portuali delle Mar-

che, e all'economia dell'indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Sabatini, presidente  
della Camera di commercio



Peso: 1-2%, 13-27%

MENU CERCA

CorriereAdriatico.it

f t ACCEDI ABBONATI

MARCHE

Lunedì 10 Agosto - agg. 12:04

## Furia Marche contro il Governo: «Di nuovo dimenticati. Anche a noi i soldi del Sud»

MARCHE

Lunedì 10 Agosto 2020 di Andrea Taffi



**f** ANCONA - Non si ricorda un passaggio della recente storia economica delle Marche in cui il presidente della [Camera di commercio delle Marche](#), la quinta camera d'Italia, e il presidente di [Confindustria Marche](#) attaccano il governo nello stesso giorno. Il casus belli è il decreto Agosto, il punto preciso è il pacchetto di incentivi per le assunzioni al Sud proposte dal ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano.

APPROFONDIMENTI



L'ANNUNCIO

Giuseppe Conte: «Il vaccino sul coronavirus? Non penso debba...



IL CASO

Furbetti di Montecitorio, chi sono? Sospetti anche su deputato...

### Dimenticati dal governo, ancora una volta

DODICIPUNTI



“ Siamo arrabbiati per



“ Chiediamo di estendere

## MARCHE



Coronavirus, frenata dei nuovi positivi: nelle Marche sono "solo" due/ [Il contagio nelle regioni in tempo reale](#)



Coronavirus, non solo nuovi contagi: nelle Marche cresce il numero delle persone in quarantena



Fano-Grosseto, dalla segheria abusiva ai rave party: così la Guinza diventò barzelletta d'Italia  
*di Luigi Benelli*

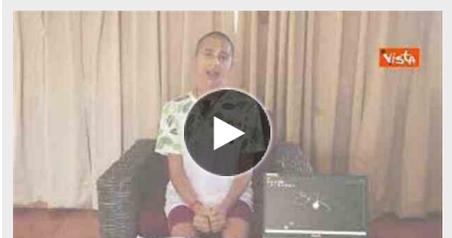


Coronavirus, nelle Marche di nuovo in aumento i positivi: sono 16, niente morti. Nessuna provincia è Covid-free / [La mappa del contagio in tempo reale](#)



Fano-Grosseto, l'incompiuta: sei chilometri in 30 anni, al ritmo della Guinza in Umbria tra due secoli

## CorriereAdriatico TV



La profezia del bambino prodigio che aveva previsto il coronavirus: "Nuova catastrofe nel 2021"



Come e quando vedere le stelle cadenti: le istruzioni della Nasa per osservare il

**Gino Sabatini**  
Presidente  
Camera  
di commercio  
delle Marche

*un provvedimento monco, che esclude la nostra regione dal sostegno destinato solo alla regione del Sud Italia* ”

**Claudio Schiavoni**  
Presidente  
Confindustria  
Marche

*le agevolazioni anche alle aree in crisi delle Marche e del cratere sismico. Non possono marginalizzarci ancora* ”

**LEGGI ANCHE:**

**Bagni solo ai clienti, chi porta dolce da fuori deve pagare. Bar e ristoranti nel mirino dei turisti**

**Movida choc, assembramenti e risse. Botte tra giovanissimi sul lungomare, un 17enne all'ospedale**

Le aziende del Sud che a partire dal primo ottobre assumeranno con un contratto stabile o stabilizzeranno un precario, avranno un taglio dei contributi del 30%. Per quest'anno ci sono un miliardo e 200 milioni, per il prossimo 4 miliardi. Di più: nelle intenzioni dovrebbe essere una misura stabile e per i prossimi anni l'idea è di pescare dal Recovery plan dell'Unione europea.

**La rivolta dell'economia**

Uno schiaffo alle Marche, l'ennesimo. Prima il governo che tutela le regioni a statuto speciale e dà il contentino agli altri (si attendono le cifre precise) sui fondi per tamponare le minori entrate delle Regioni per il Covid, adesso il governo che studia gli incentivi per le regioni meridionali. C'è sempre qualche furbo che arriva prima delle Marche. Spesso è il Nord, stavolta la frittata si è girata. In mezzo, tra i vasi di coccio, le Marche ci sono puntualmente. **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di Commercio delle Marche** non ci sta. «Ho chiamato subito il sottosegretario Morani. C'è grande malumore tra gli imprenditori marchigiani rispetto a provvedimenti monchi, che escludono la nostra regione da quel sostegno deciso che il governo ha destinato solo alla regione del Sud Italia: sono certo che si troverà una soluzione intelligente ed efficace». Sabatini prova a vederla in positivo ma lo schiaffo è forte, il banco di prova per una regione sulla rampa per le Regionali è terribile: «bbiamo bisogno, per questa ragione, di una cura pubblica attenta ed efficace, che tenga conto delle 4 crisi che in un decennio si sono abbattute sulle Marche (la grande recessione, il fallimento di Banca Marche, il terremoto e ora la pandemia) e che ci hanno indebolito».

**Gli industriali all'attacco**

Sabatini ha ringraziato Morani e, tra le righe, stimola anche il ministro delle Infrastrutture De Micheli per il piano di rilancio annunciato: «Ma è evidente che le infrastrutture sono al servizio di un sistema produttivo che deve essere messo nelle condizioni di tornare a essere competitivo» ha concluso Sabatini. Sulla stessa lunghezza d'onda c'è Claudio Schiavoni, leader degli industriali delle Marche: «La nostra regione – dice – ha sofferto le crisi cicliche in maniera progressivamente più intensa rispetto alle altre regioni. Non possiamo essere ancora una volta marginalizzati». In serata la risposta del sottosegretario pesarese Alessia Morani: «La decontribuzione per il mezzogiorno approvata nel Decreto agosto è una misura giusta ma altre zone dell'Italia sono molto in sofferenza: ho proposto al ministro Patuanelli di verificare le condizioni per estendere questa misura anche alle aree di crisi complessa». Ascoli, Fermo e Macerata sperano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

cielo di agosto

**VIDEO PIU VISTO****La profezia del bambino prodigo che aveva previsto il coronavirus: "Nuova catastrofe nel 2021"****2 mesi a 6€****ATTIVA E LEGGI ORA****GUIDA ALLO SHOPPING****Controller per PlayStation 4, qual è il migliore tra Sony e Nacon?****LE NEWS PIÙ LETTE****Bagni solo ai clienti, chi porta dolce da fuori deve pagare. Bar e ristoranti nel mirino dei turisti****Bambini e Covid 19: come comportarsi in vacanza. I consigli del primario di Pediatria dell'Ospedale Fatebenefratelli****Donna di 48 anni precipita sul balcone dei vicini e muore sul colpo, choc poco dopo le 8 di questa mattina**

FERMO

## Marchio per l'estero e accordo sui clienti Il distretto ci riprova

Massimiliano Viti

a pagina 13

L'ECONOMIA

# I calzaturieri si scambiano i clienti

Strategia anticrisi, le 20 realtà presenti in Turchia hanno condiviso i loro compratori russi  
La Camera di Commercio sta pensando a un marchio per promuovere all'estero le Marche

**FERMO** Per superare il durissimo momento, gli imprenditori calzaturieri si trasformano da concorrenti a colleghi e accettano di condividere i propri clienti (russi). Un salto in avanti nella mentalità locale dettata dalle difficili condizioni in cui versa un mercato asfittico. È quello che è accaduto con la missione commerciale in Turchia: ognuna delle circa 20 aziende partecipanti ha invitato i propri clienti russi condividendoli con gli altri. È una reazione al durissimo momento. Una missione organizzata in fretta e furia, che ha dovuto affrontare più di un problema, ma che alla fine si è conclusa con la soddisfazione manifestata dalle aziende coinvolte nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri mattina al-

la sede fermiana della Camera di Commercio delle Marche. L'ente camerale ha illustrato le sue iniziative incassando i ringraziamenti dei rappresentanti del mondo dell'imprenditoria.

### La soluzione

I calzaturieri hanno superato l'ostacolo fisico imposto dalla pandemia (che ha impedito ai russi di venire alla fiera Micaam), invitando i buyer moscoviti in Turchia. «È assurdo che noi italiani dobbiamo andare a Istanbul per incontrare i nostri clienti russi. Ma se è così allora penso che sia un format replicabile anche per altri settori: condividere la clientela e incontrarla in luoghi neutrali» ha sottolineato Valentino Fenni, presidente della sezione cal-

zature di Confindustria Centro Adriatico che ha ripercorso a grandi linee la disavventura (a lieto fine) occorsa agli imprenditori volati in Turchia, addebitando delle responsabilità a Ice e Consolato per un'assistenza non adeguata alla situazione. «Insieme si può» è lo slogan utilizzato dal presidente della Camera di Commercio Marche Gino Sabatini che ha assicurato sostegno a tutte le imprese, in particolare nella loro trasformazione digitale.

### Gli ostacoli

Ma anche in questo caso gli ostacoli non mancano: per vendere online occorre avere la pronta disponibilità del paio di scarpe ordinato dal cliente e la consapevolezza che i margini sono più bassi rispetto alla

vendita fisica. Dopo aver incentivato e agevolato le imprese a digitalizzare, Camera di Commercio vuole compiere un balzo in avanti: «Lanceremo un marchio camerale per promuovere all'estero il nostro territorio - rivela Andrea Santori, membro di giunta dell'Ente - che sarà legato ad un nuovo portale contenente tutte le informazioni necessarie sulla nostra regione a livello produttivo e turistico. Un portale che verrà realizzato nel prossimo anno con il coinvolgimento degli atenei marchigiani».

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il settore della calzatura studia nuove strategie di vendita



Peso: 1-2%, 13-37%

## L'avvicendamento

### La Orlandi guida l'azienda speciale

● Francesca Orlandi è la nuova presidente dell'azienda speciale calzature-moda di Camera di commercio Marche. Prende il posto di Salina Ferretti (Falc) che si era dimessa nei primi mesi di quest'anno per motivi personali. Il lockdown ha rallentato l'iter per la sua

sostituzione. Francesca Orlandi guida insieme a sua sorella Cristina e al padre Valentino la pelletteria Valentino Orlandi di Corridonia.



Peso:4%

MACERATA

## Si rivedono i russi Tra i calzaturieri ritorna il sorriso

Massimiliano Viti

a pagina 11

L'ECONOMIA

# I calzaturieri alla fiera di Istanbul «Bene l'incontro con i buyer russi»

Il bilancio di Camerlengo di Confindustria Macerata. Orlandi nuova presidente dell'azienda speciale moda

**MACERATA** Francesca Orlandi è la nuova presidente dell'azienda speciale moda e calzature della **Camera di Commercio delle Marche**. Prende il posto di Salina Ferretti (Falc) che nei primi mesi di quest'anno aveva dato le dimissioni per motivi personali. La pandemia e il conseguente lockdown hanno allungato i tempi per la sua sostituzione.

### La guida

Francesca Orlandi guida insieme a sua sorella Cristina, a sua madre Adelaide e a suo padre Valentino, fondatore dell'impresa, la pelletteria Valentino Orlandi di Corridonia. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla **Camera di Commercio** unica delle Marche per illustrare il bilancio della missione commerciale in Turchia, sostenuta dallo stesso Ente. Obiettivo: incontrare i buyer russi assenti al Micam per le restrizioni sui viaggi. Una venti-

na le imprese marchigiane che hanno aderito, ognuna delle quali, ha invitato ad Istanbul alcuni clienti provenienti da Mosca. La missione, che si sarebbe dovuta svolgere in hotel, è stata bloccata dall'autorità turche, attraverso il sequestro dei campionari. Poi è arrivata la soluzione: esporre alla fiera Aymod in corso di svolgimento nella capitale turca.

### L'iniziativa

«È stata una iniziativa organizzata in pochissimo tempo che ha visto protagonista un gruppo di imprenditori dimostratosi molto compatto, anche nella soluzione delle problematiche» ha dichiarato Claudia Camerlengo dell'azienda Camerlengo di Monte San Giusto, in rappresentanza di Confindustria Macerata. «Al di là di quello che è accaduto il primo giorno, siamo tornati a casa soddisfatti e con un bilancio positivo. Abbiamo portato più di 40 buyer alla fiera Aymod mettendo da parte la competizione tra

noi. E non potevamo aspettarci di più dai buyer russi che abbiamo incontrato. Il mercato internazionale sta attraversando una fase molto complicata e anche quello russo è in stand-by. È stato importante per noi imprenditori essere uniti e ricevere il sostegno della **Camera di Commercio delle Marche**».

La tradizionale vendita fisica è in crisi a causa della pandemia. Quella online, dominata da alcuni grandi player impone alle aziende la pronta disponibilità di ogni prodotto presente nell'e-commerce e una marginalità inferiore rispetto alla distribuzione retail. Ma oltre a questa difficoltà, il comparto marchigiano sta affrontando due temi caldi. Il primo è quello sullo "Sconto Sud", ossia della decontribuzione del 30% sul costo del lavoro per le imprese ubicate dall'Abruzzo in giù. Provvedimento che ha fatto infuriare la scarpa marchigiana alle prese con un'area di crisi complessa che stenta a

decollare e a dare i suoi frutti. Lorenzo Totò vicepresidente di Confartigianato Macerata-Fermo-Ascoli Piceno, cerca di dare una spiegazione: «Gli imprenditori non vengono interpellati. Ecco perché il primo bando dell'Area di crisi complessa è stato un fallimento: non c'è stato dialogo. Speriamo che per i prossimi bandi ci sia questo dialogo altrimenti rischiano di fare la stessa fine».

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La missione si sarebbe dovuta svolgere in hotel ma è stata bloccata dalle autorità turche**

**L'area di crisi complessa stenta a dare i suoi frutti, critiche dagli artigiani**



Peso: 1-2%, 11-65%



Sopra Claudia Camerlengo di Monte San Giusto, a destra Francesca Orlandi di Corridonia



## Il progetto

# Sabatini: «Opera strategica»

Il presidente della Camera di commercio: «Necessario anche l'arretramento dell'A/14

**ASCOLI** Cosa può rappresentare l'alta velocità ferroviaria anche nel Piceno? Il progetto lanciato dal ministro Franceschini adesso apre lo spiraglio, seppur a medio e lungo termine, sulla possibilità di restituire giustizia anche alla provincia ascolana sul fronte delle infrastrutture. Sul tema aveva lanciato per primo il segnale l'imprenditore ascolano Stefano De Angelis (che opera nel turismo a livello nazionale e internazionale), rivolgendo un appello alle istituzioni. Ad esprimersi positivamente sugli effetti del progetto governativo, in questa fase, è anche il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini, che lo reputa strategico per il Piceno.

### Opera strategica

«L'arretramento, soprattutto, l'adeguamento verso l'alta velocità della

ferrovia adriatica – spiega il presidente regionale della Camera di commercio, Gino Sabatini – è un progetto di straordinaria importanza per le Marche e, in particolare, per il Piceno: dobbiamo far marciare velocemente le nostre merci, sfruttare le potenzialità immense del porto di Ancona, che tra l'altro sta investendo per modernizzare la sua logistica, fare dell'aeroporto di Falconara un hub solido e infine evitare che, anche per via della debolezza della linea Falconara-Orte, una volta a Bologna passeggeri e merci devino lungo l'alta velocità del Tirreno, saltando di pari passo tutte le Marche». «Rfi sta lavorando sull'upgrading della linea adriatica, - aggiunge il presidente dell'ente camerale al termine della quale si potrà andare a 200 chilometri orari: sarebbe una bella conquista, anche per il Piceno, sia dal punto di

vista imprenditoriale che turistico. Aggiungo che l'accelerazione sul fronte dell'alta velocità si andrebbe a incrociare, per la provincia di Ascoli Piceno, con il progetto di ferrovia all'idrogeno, che attraverserà gli Appennini da Porto D'Ascoli a Fara Sabina, collegando Adriatico a Tirreno in modo veloce e green».

### Doppio arretramento

«La scelta della ministra De Micheli di lavorare, - puntualizza Sabatini - sullo spostamento dei binari verso l'interno, in forma chirurgica, partendo dalle aree dove i progetti sono possibili e utili, mi sembra una risposta concreta alla necessità che le imprese hanno manifestato, senza considerare i benefici dal punto di vista turistico, rappresentati da un litorale che si libera dei binari. Va anche detto che l'arretramento della ferrovia lungo la costa picena, dove lo

spazio tra la costa e i monti è minimo, solo una ventina di chilometri, deve fare i conti con problemi tecnici e ambientali, che potrebbero essere affrontati una volta per tutte considerando la necessità di arretrare l'A14, oggi un vero e proprio imbutto». «Il solo fatto che la ferrovia adriatica che attraversa le Marche – conclude il presidente camerale - diventerà più veloce e a Pesaro ci sarà un primo e concreto tentativo di arretramento, lo considero comunque un fatto straordinariamente positivo, dopo anni in cui la nostra regione è stata ignorata sul fronte del potenziamento infrastrutturale».

**I. marc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Piceno non vuole rinunciare all'alta velocità che rappresenta una occasione di rilancio per l'intero territorio**



Peso: 39%

# Sconto sud, cresce la protesta delle imprese

La Camera di Commercio  
si unisce alla battaglia  
«Rivedete quegli sgravi»

## L'ECONOMIA

**FERMO** Ormai da agosto il calzaturiero fermano è in rivolta contro il cosiddetto Sconto sud. Dopo la presa di posizione di Confindustria Centro Adriatico di qualche giorno fa, anche il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini torna sull'argomento, definendo «inaccettabile la scelta di escludere dagli sgravi contributivi le aree di crisi delle Marche, perché territori ed economie omogenee vanno trattate allo stesso modo a prescindere dalla regione di appartenenza».

### Lo scopenso

Lo Sconto sud creerebbe un grande vantaggio competitivo alle produzioni del Mezzogiorno (dall'Abruzzo in giù) perché consentirebbe alle imprese di

usufruire di uno sconto del 30% (fino al 2025 e poi con percentuali più basse fino al 2029) sui costi del lavoro. Nonostante le richieste piovute a Roma dal distretto calzaturiero Fermano-Maceratese, il Governo sembra voler tirare dritto per la sua strada, probabilmente per una questione di risorse disponibili. Ma così le imprese delle aree di crisi complessa, quelle che più avrebbero diritto allo sconto, sono rimaste escluse. «Sono aree con imprese ad alta intensità di lavoro che risentono di una crisi strutturale decennale» osserva Sabatini che definisce una ulteriore beffa il fatto che per ottenere l'incentivo si tiene conto della sede di lavoro e non della sede legale dell'azienda. Per cui, per una impresa marchigiana, basta co-

stituire una sede in Abruzzo, spostarvi la produzione e il gioco è fatto. Secondo lo stesso Sabatini: «La politica non può chiudere gli occhi e fare scelte incoerenti: il ragionamento deve essere semplice e problemi simili vanno trattati con le stesse ricette. Non è possibile trovare soluzioni semplicemente tirando una linea geografica. Gli imprenditori marchigiani non vogliono i sussidi - insiste Sabatini - ma non vogliono nemmeno essere penalizzati da misure che favoriscono le aziende che operano in territori limitrofi e che, in diversi casi, hanno la stessa specializzazione produttiva o hanno problemi di competitività analoghi».

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini



Peso: 24%

## L'appello

### «Scelte specifiche per il territorio»

● La proposta del presidente della **Camera di Commercio Marche** è quella di prevedere che lo sconto possa essere abbinato a interventi specifici, focalizzati a riqualificare le filiere produttive in termini di trasformazione digitale, industria 4.0 e aggregazioni «in linea con le risorse che come ente camerale stiamo già liberando sul territorio. Ci

vuole uno sforzo ampio e una strategia che stimoli il cambiamento, altrimenti si rischia solo di posticipare solo i problemi» conclude lo stesso Sabatini. La speranza è che questa levata di scudi possa servire davvero a risolvere la situazione.



Peso: 6%

# Lo Sconto sud nel mirino «Penalizzate le aziende»

Nuove proteste sugli sgravi, scende in campo anche la **Camera di Commercio**  
Il presidente Sabatini: «Favorite le altre regioni, misure adeguate per il Piceno»

## LA POLEMICA

**ASCOLI** Non solo Confindustria, anche la **Camera di Commercio Marche** scende in campo sugli aiuti alle imprese. «La scelta di escludere dagli sgravi contributivi le aree di crisi delle Marche - dice il presidente **Gino Sabatini** - è inaccettabile perché territori ed economie omogenee vanno trattate allo stesso modo a prescindere dalla regione di appartenenza».

### La battaglia

La **Camera di Commercio** prende dunque posizione contro il mancato inserimento dell'area di crisi industriale complessa della Valle del Tronto-Piceno e dei distretti del calzaturiero e della pelletteria Fermano-Maceratese tra quelle per le quali il governo ha previsto una decontribuzione fino al 2029, anche per i rapporti di lavoro in corso. «Si tratta di aree con imprese ad alta intensità di lavoro - aggiunge - che risentono ormai di una crisi strutturale decennale. Senza contare che l'esecutivo si ac-

cinge anche a inserire un cavillo legato alla sede di lavoro e

non a quella legale dell'azienda: è una beffa, perché si tratta di un'ulteriore forma di penalizzazione per i nostri imprenditori».

### L'incoerenza

Secondo Sabatini, «la politica non può chiudere gli occhi e fare scelte incoerenti: il ragionamento deve essere semplice e problemi simili vanno trattati con le stesse ricette. Non è possibile trovare soluzioni semplicemente tirando una linea geografica. Gli imprenditori non vogliono i sussidi ma nemmeno essere penalizzati da misure che favoriscono le aziende che operano in territori limitrofi e che, in diversi casi, hanno la stessa specializzazione produttiva o hanno problemi di competitività analoghi». Sabatini evidenzia un ulteriore vantaggio se le province del centro-sud delle Marche fossero in-

serite tra le aree che beneficerebbero della decontribuzione: «Oltre a scongiurare la concorrenza tra aree omogenee, aiuterebbe a risolvere la piaga dell'economia sommersa. Ascoli, ad esempio, è la provincia marchigiana con il più elevato numero di lavoratori irregolari: gli sconti favorirebbero una progressiva e necessaria riemersione».

### L'impegno

Il presidente è in contatto con l'assessore regionale al Bilancio, Guido Castelli, e con la sottosegretaria del Mise, Alessia Morani. «Sono per evitare le ricette a breve - anticipa Sabatini - per cui la mia proposta non solo prevede di inserire subito anche il Piceno tra le aree beneficiarie della fiscalità di vantaggio, ma anche prevedere che lo sconto possa essere abbinato a interventi specifici, focalizzati a riqualificare le filiere produttive in termini di trasformazione digitale, industria 4.0 e aggrega-

zioni, in linea con le risorse che come ente camerale stiamo già liberando sul territorio. Ci vuole uno sforzo ampio e una strategia che stimoli il cambiamento, altrimenti si rischia solo di posticipare solo i problemi».

### Il passato

La battaglia risale ormai allo scorso agosto con la rivolta sia delle aziende picene che del Fermano. Nei giorni scorsi la dura presa di posizione da parte di Confindustria Centro Adriatico che riunisce Ascoli e Fermo.

**Franco Limido**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini



Peso: 42%



## L'ECONOMIA

# Il Censis ci promuove nelle province top 20

Secondo il rapporto tutte le Marche sono in zona positiva

**ANCONA** Il Censis ci promuove. Ascoli Piceno al quinto posto, Ancona e Pesaro Urbino nelle province top 20, tutte le Marche dentro una zona positiva. «È un'ottima notizia. Innanzitutto perché il risultato del rapporto conferma lo sforzo progettuale e sugli investimenti che stanno realizzando i nostri imprenditori, anche per recuperare il gap accumulato negli anni precedenti. Questo risultato conferma, inoltre, la bontà della strategia della Camera di Commercio delle Marche, che sia attraverso risorse e interventi propri, sia in collaborazione con la Regione sta orientando e accelerando i processi di digitalizzazione». È il commento del presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini.

Che incalza: «L'asset tecnologico è quello che farà delle Marche e delle sue imprese un'area competitiva e innovativa a livello globale». Aggiunge Marco Pierpaoli, membro di Giunta di Camera Marche con delega all'innovazione: «In tutto questo Camera Marche c'è, e non si ferma a dispetto delle sospensioni imposte da emergenza e ferie d'agosto. Eroghiamo i nostri servizi ora più che mai in modalità on line per urgenza di semplificazione e ragioni di sicurezza: è possibile scaricare da web gratuitamente i documenti della propria impresa (visure, atti, bilanci) e collegarsi al cassetto digitale, rinnovare la firma digitale in scadenza, ricevere certificazione per l'estero e avvalersi del servizio stampa in azienda, se-

guire webinar formativi, trovare informazioni su come avviare una attività, richiedere certificazione in inglese sullo stato di emergenza sanitaria, registrare marchi e brevetti». Info e link sul sito [www.marche.camom.it](http://www.marche.camom.it) sezione Camera Smart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

 LA CAMERA DI COMMERCIO

## «Stretta su 9.700 imprese con le Marche arancioni»

**ANCONA** «Sono oltre 9.700 le imprese toccate dalle restrizioni connesse all'emergenza con la zona arancione». Lo riferisce il presidente della Camera di commercio Marche Gino Sabatini. I dieci Comuni marchigiani con il maggiore numero di attività sospese e limitate, sono San Benedetto (705), Pesaro (677), Ancona (602), Fano (468), Senigallia (465), Civitanova Marche (432), Ascoli Piceno (360), Macerata (247), Jesi (227) e Fermo (215). «Camera Marche - aggiunge Sabatini -

è in stretto contatto con la Regione per mettere a punto interventi diretti a dare ossigeno immediato specie alle realtà più piccole, e anche per attrezzarle per muoversi al meglio nella dimensione dove ora indispensabile essere: quella digitale». Le nuove restrizioni relative al passaggio dalla fascia gialla alla arancione delle Marche, ha costretto Camera e Regione Marche a rinviare la stipula ufficiale dell'accordo con il campione di ciclismo Vincenzo Nibali per l'anno

2021 nella collaborazione tra i due Enti. «Si tratta solo di un arrivederci - sottolinea Sabatini - sarebbe stato un momento importante per immaginare una stagione turistica primaverile ed estiva libera dal Covid».



Peso: 13%



## La cerimonia Loggia dei Mercanti La nuova luce

● Nuova luce domani (ore 17) alla terrazza della Loggia dei Mercanti. La Camera di Commercio delle Marche agisce «per lo sviluppo del territorio e in questa direzione promuove il patrimonio artistico e culturale marchigiano quale fattore di attrazione e competitività economica, e lo fa a partire dalla valorizzazione dei propri edifici monumentali. Il percorso prosegue con la nuova illuminazione del lato fronte mare della Loggia dei Mercanti, sede di rappresentanza dell'ente e

più importante edificio civile del capoluogo». La sobria terrazza marmorea rappresenta l'affaccio sul porto del monumento che, nell'ingresso principale di via della Loggia, è un tripudio di stile gotico fiorito. «In un anno in cui i balconi e le finestre sono stati il nostro modo per comunicare e stare vicini, Camera Marche si affaccia dalle sue sedi per guardare lontano insieme».



Peso: 7%



## Secondo trimestre Nelle Marche un saldo positivo per le imprese

### IL REPORT

**I**l tessuto imprenditoriale marchigiano tiene ancora nel secondo trimestre di quest'anno, a dispetto del rallentamento generale: l'effetto Covid-19 continua infatti a pesare sulla natalità del sistema imprenditoriale italiano, dopo avere inciso negativamente sull'andamento dei primi tre mesi dell'anno. È quanto emerge dall'analisi trimestrale Movimprese, condotta da Unioncamere e InfoCamere e Camera Marche per la dimensione regionale, sui dati del Registro delle Imprese delle **Camere di Commercio**, disponibile all'indirizzo [www.infocamere.it/Movimprese](http://www.infocamere.it/Movimprese).

Le nuove imprese nelle Marche sono 1222, fronte di 873 cessazioni. A fine giugno il tessuto imprenditoriale marchigiano conta 167.093 imprese, e registra un tasso di crescita dello 0,21%. «Nella nostra regione - commenta il presidente della **Camera di commercio delle Marche Gino Sabatini** - si evidenzia una sostanziale tenuta della vitalità di impresa, con un saldo positivo di 349 unità. Si tratta di un trend cui contribuiscono positivamente le imprese artigiane. Intanto un plauso alla voglia di impresa e al coraggio dei marchigiani che hanno scommesso sull'apertura (specie in provincia di Ascoli Piceno e Macerata) e che hanno potuto

contare sul supporto di Camera Marche che ha messo a disposizione 5 milioni per il credito e 1,2 milioni per incoraggiare la presenza sui market place, essendo ancora fortemente limitata la partecipazione in presenza alle fiere internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

# «Le priorità sono le infrastrutture e l'accesso al credito»

Mangialardi incontra la  
Cna e spiega i punti  
cardini del suo programma

## LA POLITICA

**FERMO** «La crisi da Covid 19, che ha colpito le Marche, al pari del resto dell'Italia e gran parte dell'economia mondiale, richiede un progetto strategico per i prossimi cinque anni che rilanci il sistema sociale e produttivo della nostra regione. Sarà un periodo cruciale per il futuro delle Marche. La Regione farà da cabina di regia con la **Camera di Commercio** e le associazioni di categoria».

### La trasformazione

Lo ha detto il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Marche Maurizio Mangialardi, in occasione dell'incontro svolto con la Cna della provincia di Fermo. «Dobbiamo governare la trasformazione – ha continuato Mangialardi – e favorire la nascita e il consolidamento di nuove imprese. Tra queste le start up e le piccole e medie imprese innovative per le quali è quanto mai urgente mettere in campo soluzioni per la sburocratizzazione delle procedure:

la Regione deve sostenere coloro che vogliono fare impresa, perché da lì passa il benessere economico della nostra terra e la possibilità di creare buona occupazione».

### I punti del programma

Mangialardi ha poi presentato i principali punti del suo programma per la rinascita dell'economia marchigiana, composta prevalentemente da aziende di piccole e di medie dimensioni, molte delle quali nel settore manifatturiero. «Le due priorità – ha spiegato – sono il potenziamento delle infrastrutture e l'accesso al credito. Per quanto riguarda il primo punto, diciamo subito che il ritardo nel quale si trova la rete delle infrastrutture marchigiane non è più tollerabile. Dobbiamo lavorare su quattro segmenti: l'asse Adriatico, l'asse Adriatico-Tirreno, dai porti ai collegamenti con Roma e Napoli, la pedemontana che connette tutta l'area interna, e l'hub logistico composto dal porto di Ancona, l'Aeropor-

to di Falconara e l'Interporto di Jesi) fondamentali per l'economia anche delle aree interne. Sappiamo che dall'Europa arriveranno all'Italia 180 miliardi per investimenti infrastrutturali e le Marche avranno risorse per circa un miliardo. Quei soldi dovranno essere utilizzati per realizzare tutte le opere di cui la regione ha bisogno. Una rete di connessione con l'Italia ed il resto del mondo, essenziale per rendere nuovamente competitive le nostre aziende».

### Il credito

«Per quanto il tema del credito – ha concluso Mangialardi – è evidente che i Confidi svolgono un ruolo fondamentale: favoriscono la liquidità, gli investimenti ed il consolidamento patrimoniale del sistema produttivo. Abbiamo chiaro che il sistema bancario non è sempre disponibile a sostenere le piccole e medie imprese. Io ritengo che vada rifinanziata la legge 13 del 2020 per il sostegno delle imprese con il

credito diretto e l'abbattimento degli interessi, la legge 20/2003, ovvero il Testo Unico delle Attività Produttive, riportandolo ai 20 milioni di pochi anni fa dai 4 di oggi. Altri interventi riguarderanno il sostegno al microcredito e l'attivazione del Credito di Filiera che, distribuendo i rischi all'interno della filiera produttiva, riduce quello di fallimento di attori strategici virtuosi ma finanziariamente più fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il candidato governatore Mangialardi con i vertici della Cna fermana



Peso: 37%

IL PRESIDENTE CENSIS

Schiaffo De Rita  
«Strade e treni  
la carenza esiste  
ma non sia alibi»



LA NUOVA VITA, GLI SCENARI DELL'ECONOMIA

# La sveglia di De Rita «Le infrastrutture non diventino l'alibi»

Il presidente del Censis in video con la Camera di commercio archivia distretti e shoes valley:  
«Sì, mancano le strade ma la Foligno-Civitanova non mi pare abbia innestato circoli virtuosi»

## IL WEBINAR

«**C**arenza di infrastrutture nelle Marche? Sicuramente, ma spesso diventa un alibi che andrebbe trascurato per pensare a come inserire il sistema marchigiano nelle filiere internazionali. Questa è la vera innovazione». Giuseppe De Rita, sociologo, anima e presidente del Censis, 88 anni tra un mese, è tranchant nell'osservazione dell'economia marchigiana e nell'evidenziarne i difetti, alcuni dei quali retaggio di un fortunato passa-

to che il sistema regionale fa fatica a scrollarsi di dosso.

### Il collegamento

De Rita, ospite della [Camera di Commercio delle Marche](#) in un collegamento webinar, ha affrontato in particolare la questione del gap infrastrutturale lamentato dalle Marche: «È un problema di infrastrutture o di meccanismi psicologici della realtà locale? È vero che mancano le infrastrutture ma le integrazioni ci sono sempre state. Credo sia un problema di cultura complessiva dell'imprenditore marchigiano che preferisce una realtà compatta

da guidare e non una realtà diffusa». In particolare, sottolineando i progressi compiuti negli anni scorsi nel collegamento tra Umbria e Marche, il presidente del Censis ha osservato come questi non siano ancora riusciti a «innervare la germinazione di una dinamica economica. Sembrano ponti e non strutture di connessione».



Peso: 1-9%, 4-78%

**«Trascurare il discorso»**

Ecco che De Rita suggerisce di «trascurare il discorso degli alibi infrastrutturali» per pensare ad altro. E la lista degli argomenti è piuttosto corposa. La prima domanda che si pone il sociologo è: qual è il modello economico delle Marche? Esiste ancora? Per De Rita vale la pena di prendersi un mese per sottoporre le Marche a uno stress test e fare una «revisione della macchina che dobbiamo guidare». Altra domanda: «Piccolo è bello è ancora valido?». In generale no. Prendendo come esempio Merloni che per diventare grande è stato costretto a uscire dalle Marche, De Rita fa notare che: «Se le piccole imprese vanno in cerca di un livello di complessità supe-

riore devono uscire dalle Marche». Ma il tema centrale non è tanto piccolo o grande quanto la capacità di essere connessi con la filiera internazionale da cui attingere dei servizi migliori, una gestione tecnologia più adeguata ma anche una maggiore capacità di penetrazione sui mercati. In pratica tu puoi fare il prodotto migliore e più bello del mondo ma se non entra nel circuito di filiera la sua qualità resta fine a se stessa.

**I passi da compiere**

E in questo discorso l'imprenditoria marchigiana ha ancora dei passi da compiere, secondo De Rita. Un sistema consapevole di essere forte ma che soffre di isolamento. Ed è qui che il presidente del Censis ravvisa la vera innovazione da cercare: la

gestione della filiera. «Credito di filiera, non a caso - ha spiegato il presidente della Camera di commercio delle Marche Gino Sabatini - sarà il tema al centro del nostro prossimo incontro formativo con UBI Banca, e se il Covid-19 ci ha portato distanziamento sociale noi rispondiamo con la rete, le piattaforme collaborative e forme di digitalizzazione intelligenti e condivise». E guai a parlare di distretti: «Sono finiti - riprende De Rita - nel 2000 con la globalizzazione, quando l'innovazione è diventata più importante della specializzazione. Oggi sono un monumento della cultura della specializzazione» dichiara De Rita che parla anche di territorio, della costa «una grande piattaforma regionale da gestire che crea compattezza e reg-

ge il sistema» ma che soffrirà di più nel post Covid-19 e non sa cosa farà da grande. E dell'entroterra che: «Da debolezza può trasformarsi in punto di forza perché più appetibile in una nuova cultura "green"».

**Bene l'accorpamento**

Infine un pollice alzato per la Camera di Commercio che ha fatto bene ad unirsi per una progettualità regionale e un pollice verso per il progetto Shoes Valley definito «già passato». Un'idea romantica ma che si scontra con la globalizzazione perché, ripete De Rita: «Non credo più nella dimensione territoriale. Bisogna inserirsi in dinamiche extraterritoriali».

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COSÌ SUL CORRIERE****Il piano Conte e il dibattito**

● Le pagine sul Corriere Adriatico dei giorni scorsi sul piano Conte e il sogno alta velocità che potrebbe spingere l'economia.

**Camera di Commercio delle Marche, le frasi choc di De Rita**

“ **Carenza di infrastrutture nelle Marche?**

*Sicuramente, ma spesso diventa un alibi che andrebbe trascurato per pensare a come inserire il sistema marchigiano nelle filiere internazionali. Questa è la vera innovazione* ”

“ **I distretti?**

*Sono finiti nel 2000 con la globalizzazione, quando l'innovazione è diventata più importante della specializzazione. Oggi sono un monumento della cultura della specializzazione* ”



**Gino Sabatini**  
58 anni  
presidente  
della Camera  
di Commercio  
delle Marche



**Giuseppe De Rita**  
87 anni, fondatore  
e presidente del Censis

DODICIPUNTI



Peso: 1-9%, 4-78%

MENU CERCA

CorriereAdriatico.it

f t ACCEDI ABBONATI

PAY

Sabato 19 Settembre - agg. 19:59

# La scia di una crisi economica che ha colpito duramente le piccole e medie imprese

PAY &gt; ANCONA PAY

Sabato 19 Settembre 2020



La scia di una crisi economica che ha colpito duramente le piccole e medie imprese manifatturiere, spina dorsale del tessuto produttivo marchigiano. Il crac della banca territoriale e la conseguente corsa ad ostacoli per l'accesso al credito. Un sisma epocale che ha devastato mezza regione. E alla fine è arrivata anche una pandemia globale. Al netto degli shock ( i primi superati, l'ultimo è da vedere) le Marche escono dal quinquennio con la novità dell'accorpamento delle Camere di Commercio e del Confidi.

Un problema dietro l'altro

A livello economico, gli ultimi cinque anni sono stati tosti per le Marche. Il Pil regionale è aumentato, passando dai 39 miliardi di euro del 2015 (a -0,54% sul 2014) ai quasi 42 del 2018, con un +3,06% rispetto al 2017, stando ai dati Istat aggiornati al 2018. Anche l'export era aumentato, salvo poi subire un tracollo nel primo semestre del 2020 a causa del Covid. Sempre i dati Istat dicono infatti che, nel 2015, il valore dell'export era a quota 11 mlrd, mentre nel 2019 le Marche erano riuscite a salire fino a 12,1 mlrd, dato migliore del quinquennio che ha fatto segnare un +3,2% sul 2018. Sembrano dati dignitosi, in realtà sono appena sufficienti perché le Marche erano sotto la media nazionale.

L'uragano del Covid

Il raffronto tra il primo semestre del 2019 (6.086.203.329 euro) e lo stesso periodo del 2020 (5.002.206.400 euro) fa invece segnare un -17,8%, conseguenza diretta del lockdown. Sul fronte delle imprese, i dati sono forniti dal portale Open Data della [Camera di Commercio delle Marche](#) - che attinge in tempo reale a fonti superiori, l'Istat in questo caso registrano un numero di imprese attive pari a 152.815 nel 2015, contro le 146.040 del 2020, con una diminuzione di 6775 aziende. Gli addetti dipendenti e indipendenti delle localizzazioni di imprese attive erano invece 435.542 nel 2015, ma sono saliti a 492.120 nel 2020. Il dato sull'occupazione nella fascia d'età tra i 15 ed i 64 anni sempre forniti da Open Data , con un tasso di disoccupazione del 10,1% (8,7% maschile e 11,9% femminile) ed uno di occupazione al 62,4% (69,9% maschile, 55% femminile) nel 2014, passati rispettivamente all'8,6% (6,9% maschile e 10,7% femminile) ed al 65% (72,4 maschile, 57,6% femminile) nel 2019.

m. mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAY

La sanità ha rappresentato il fulcro dell'azione di governo a guida Ceriscioli.

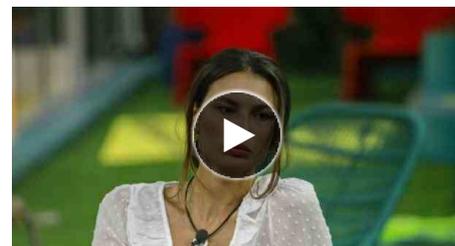
Settanta i candidati in lizza per quattro posti in Regione

IL SERVIZIO  
PESARO Servizio di bus scolastici a due velocità per gli studenti

Lezioni in cinema e teatri l'ateneo inizia in presenza

CAMERINO Torna per il secondo anno Climbing for Climate, l'iniziativa organizzata

## CorriereAdriatico TV



**GF Vip cancella il video sul primo bacio di Dayane Mello a Mario Balotelli: ecco cosa ha raccontato**



**Ballando con le stelle: le immagini esclusive degli allenamenti di Vittoria Schisano e del Maestro Marco De Angelis**

## VIDEO PIU VISTO



**GF Vip cancella il video sul primo bacio di Dayane Mello a Mario Balotelli: ecco cosa ha raccontato**

f t

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

**IL MOTORE A TRE CILINDRI**

L'inizio segnato dagli shock esogeni

# Pil ed export sotto la media e a ritmo lento Poi il Covid

**L**a scia di una crisi economica che ha colpito duramente le piccole e medie imprese manifatturiere, spina dorsale del tessuto produttivo marchigiano. Il crac della banca territoriale e la conseguente corsa ad ostacoli per l'accesso al credito. Un sisma epocale che ha devastato mezza regione. E alla fine è arrivata anche una pandemia globale. Al netto degli shock (i primi superati, l'ultimo è da vedere) le Marche escono dal quinquennio con la novità dell'accorpamento delle Camere di Commercio e del Confidi.

**Un problema dietro l'altro**

A livello economico, gli ultimi cinque anni sono stati tosti per le Marche. Il Pil regionale è aumentato, passando dai 39 miliardi di euro del 2015 (a -0,54% sul 2014) ai quasi 42 del 2018, con un +3,06% rispetto al 2017, stando

ai dati Istat aggiornati al 2018. Anche l'export era aumentato, salvo poi subire un tracollo nel primo semestre del 2020 a causa del Covid. Sempre i dati Istat dicono infatti che, nel 2015, il valore dell'export era a quota 11 mlrd, mentre nel 2019 le Marche erano riuscite a salire fino a 12,1 mlrd, dato migliore del quinquennio che ha fatto segnare un +3,2% sul 2018. Sembrano dati dignitosi, in realtà sono appena sufficienti perché le Marche erano sotto la media nazionale.

**L'uragano del Covid**

Il raffronto tra il primo semestre del 2019 (6.086.203.329 euro) e lo stesso periodo del 2020 (5.002.206.400 euro) fa invece segnare un -17,8%, conseguenza diretta del lockdown. Sul fronte delle imprese, i dati sono forniti dal portale Open Data della **Camera di Commercio delle Marche** - che attinge in tempo reale a fonti

superiori, l'Istat in questo caso - registrano un numero di imprese attive pari a 152.815 nel 2015, contro le 146.040 del 2020, con una diminuzione di 6775 aziende. Gli addetti dipendenti e indipendenti delle localizzazioni di imprese attive erano invece 435.542 nel 2015, ma sono saliti a 492.120 nel 2020. Il dato sull'occupazione nella fascia d'età tra i 15 ed i 64 anni - sempre forniti da Open Data -, con un tasso di disoccupazione del 10,1% (8,7% maschile e 11,9% femminile) ed uno di occupazione al 62,4% (69,9% maschile, 55% femminile) nel 2014, passati rispettivamente all'8,6% (6,9% maschile e 10,7% femminile) ed al 65% (72,4 maschile, 57,6% femminile) nel 2019.

m. mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'UNIFICAZIONE DELLE CAMERE E DEI CONFIDI LA GRANDE SCOMMESSA ASSOCIATIVA****Economia****Pil regionale:**

- 39,5 miliardi di euro nel 2015
- 41,8 miliardi di euro nel 2018

**Export:**

- 11,3 mlrd nel 2015
- 12,1 mlrd nel 2019
- primo semestre 2020 5,0 mlrd

**Imprese**

- 152.815 nel 2015
- 146.040 nel 2020

**Addetti dipendenti e indipendenti**

- 435.542 nel 2015
- 492.120 nel 2020

**Tasso occupazione**

- 62,4% nel 2014
- 65% nel 2019

**Tasso disoccupazione**

- 10,1% nel 2014
- 8,6% nel 2019



Peso: 37%

FERMO

## Il Micam è al via «Sarà un'edizione di contenimento»

Massimiliano Viti

a pagina 13

# Un Micam in difesa a caccia del rilancio

Oggi la fiera al via. Silenzi: «Stagione di contenimento»

### L'ECONOMIA

**FERMO** Un Micam in difesa, in attesa della ripartenza. Vocaboli consoni ad una squadra di calcio ma che si adattano perfettamente alla situazione che si apprestano ad affrontare gli imprenditori calzaturieri, da oggi fino mercoledì impegnati al salone internazionale di settore in programma al quartiere fieristico di Rho. Si giocherà in difesa perché la partecipazione all'evento ha più un valore morale, di appartenenza ad un settore, che un aspetto più legato al business.

#### Il commento

A confermarlo anche Paolo Silenzi, imprenditore calzaturiero espositore al Micam, e presidente di Cna Fermo: «Ho due consapevolezza: ci saranno meno buyer in fiera e con budget ridotti all'osso e una stagione (l'estate 2021) da portare a casa

ma senza prospettive di crescita. L'impresa che sceglie di essere al Micam lo fa conoscendo bene il delicatissimo contesto internazionale, aggravato dalle conseguenze della pandemia.

Ci saranno circa 500 espositori sui 1.300 delle edizioni precedenti e 5.000 buyer accreditati, che hanno ancora i magazzini pieni di merce invenduta di questa estate. I loro ordini saranno molti piccoli e serviranno solo per rinnovare gli stock. Per chi ha una produzione ciclica, quindi stagionale come quella calzaturiera, questo è un aspetto non secondario: come gestiremo le produzioni dei prossimi mesi?». Lo stesso presidente di Cna Fermo prevede «una stagione di contenimento perché la domanda dei nostri prodotti, pur sempre eccellenti, sarà comunque limitata, ma speriamo sufficiente per guardare avanti. Quello che faremo al Micam sarà consolidare e fidelizzare il rapporto con i clienti che hanno confermato la loro presenza».

#### Le cifre

Un salone milanese più che dimezzato dalla pandemia, che va in scena in un momento decisamente critico per l'export nostrano. Nel primo semestre del 2020 il valore delle scarpe ferme vendute all'estero è sceso di quasi un terzo: -31% secondo i dati diffusi da Assocalzaturifici. Per fare il punto sull'export, Silenzi parteciperà insieme ai rappresentanti delle altre associazioni, alla tavola rotonda in programma martedì 22 alle ore 12 presso il Desk di Confindustria Centro Adriatico al Micam e organizzata dalla Camera di Commercio delle Marche. Parteciperà la sottosegretaria Alessia Morani. Nonostante una frequenza ridotta, probabilmente non mancherà chi arriverà al Micam in cerca di carpire, più o meno regolarmente, le idee proposte dai calzaturifici. Per tutelare la proprietà industriale delle aziende è molto importante adottare opportuni accorgimenti.



Peso: 1-3%, 13-43%

## I brevetti

«È fondamentale proteggersi con il deposito del marchio, del modello o del brevetto i beni prodotti e gli investimenti stilistici e in ricerca e sviluppo; indicare nel contratto di vendita clausole che tutelano la proprietà industriale. E alle aziende consigliamo di inserire la dicitura "depositato" proprio con l'intento di difendere i prodotti da

questo tipo di frodi» affermano gli avvocati Luca Corridoni (studio Iuris) e Serena Cipolletti (Neuco).

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Paolo Silenzi e Alessandro Migliore della Cna**



Peso:1-3%,13-43%

# UN NUOVO TEMPO ECONOMICO E SOCIALE

## Per vincere la sfida climatica e della ripresa post-covid

**Q**uest'anno al centro dell'attenzione del Festival e del Seminario di Symbola ci sono il messaggio e la visione del Manifesto di Assisi, promosso da Symbola e dai francescani del Sacro Convento, della necessità e urgenza di un'economia a misura d'uomo capace di affrontare le sfide del nostro tempo, da quella climatica a quella pandemica, rendendo le nostre società più sicure e più sostenibili ambientalmente e socialmente senza lasciare indietro nessuno. L'epidemia scatenata dal covid19 come una nemesis della globalizzazione ha fatto riemergere l'esistenza delle geografie e il ruolo dei territori che saranno i protagonisti dei due giorni iniziali del Festival della Soft Economy: dalla sfida "centrale" della ricostruzione, decisiva certamente per i territori direttamente interessati, per l'intera regione Marche e più in generale per l'Appennino, alla presentazione di esperienze e al confronto sulle strategie per tornare ad abitare borghi e piccoli comuni. Un altro tema al centro del doppio appuntamento triese sarà quello della ripresa nel segno della transizione ecologica, sociale e digitale propugnata dall'Unione Europea e della prova per l'Italia di saper utilizzare al meglio le ingenti risorse comunitarie, dal Green Deal al Recovery Fund fino al nuovo ciclo dei fondi strutturali. Per questo le giornate del Seminario Estivo saranno dedicate alle opportunità dell'Italia di essere protagoni-

sta di questo cambiamento grazie al suo soft power, fatto di sostenibilità, bellezza, innovazioni sociali e tecnologiche e creatività. A patto di saper cogliere la crisi come occasione per cambiare in meglio, da cogliere uniti, insieme perché "nessuno si salva solo".

La politica si è spesa spesso - anche se non sempre con efficacia - in difesa delle marginalità, dei territori di confine, delle comunità abbandonate dal flusso dell'innovazione. Il paradigma oggi è cambiato radicalmente. L'emergenza Covid-19 ci ha riproposto la generazione di valore proprio a partire da quanto sembrava destinato all'esclusione, o alla semplice "protezione". La promessa per il futuro viene dalla campagna più che dalla città, dal distanziamento - anche geografico e topografico - piuttosto che dalla concentrazione in luoghi e spazi comuni. La rivincita delle autonomie? Anche, soprattutto in un Paese cresciuto e fortificato dalle storie di municipalità che si sono fatte

Nazione. In questo orizzonte rinnovato ritrovano spazio e spessore le preoccupazioni di una sostenibilità ambientale e sociale che deve guidare lo sviluppo dell'economia e della convivenza civile. Il seminario estivo promosso da Symbola - "L'Italia che verrà" - insieme al Festival della Soft economy costituisce un appuntamento imperdibile per favorire il confronto sui temi di un "nuovo tempo economico e sociale" che sono ormai scritti sull'agenda di ogni decisore pubblico e privato.



**Giovanni Corbetta**  
Direttore Generale di Ecapneus

La partecipazione al Seminario Estivo di Symbola mai come in questo 2020 è occasione per condividere le migliori strategie, capacità e valori per il futuro del Paese. Trasformare la crisi attuale in opportunità, questo deve essere il nostro imperativo, lavorando verso gli obiettivi globali di lotta al cambiamento climatico ed economia circolare. La filiera del recupero dei pneumatici a fine vita e della gomma riciclata oggi, grazie anche a nuovi e recenti strumenti normativi, guar-

da ai prossimi anni con rinnovato slancio, perché il Green Deal italiano passa anche dal riciclo dei PFU.



**Pietro Marcolini**  
Presidente ISTAO

L'ISTAO anche quest'anno con piacere partecipa all'appuntamento Estivo di Symbola. Le sfide del Post Covid e Post Sisma sono al centro della riflessione del Seminario della Fondazione. Ora più che mai c'è bisogno di cultura, comunità, territorio, coesione per avere una società più tecnologica, innovativa, creativa

e sostenibile. Per il nostro Paese e per l'Europa cultura, green, ricerca scientifica e digitale possono essere davvero le leve per affrontare la transizione giusta verso il futuro.



**David Buschittari**  
Vice Sindaco Treia

La città di Treia ospita, seppur quest'anno virtualmente, per il nono anno consecutivo il Festival e il Seminario Estivo di Symbola; una grande opportunità per un territorio pronto ad affrontare le sfide del nostro tempo e a ripartire grazie al messaggio e alla visione del Manifesto di Assisi.



**Giuseppe Tripoli**  
Segretario Generale Unioncomere  
Una delle grandi lezioni della crisi di questo periodo è che l'economia da sola non basta per fare lo sviluppo del Paese. Occorre cura dell'ambiente, una socialità forte e dinamica, spesse relazioni tra persone, famiglie, imprese e organizzazioni sociali, e un contesto istituzionale che non solo deve essere efficiente ma anche vicino alle persone e alle imprese. Questa è la grande indicazione che proviene dal Manifesto di Assisi.

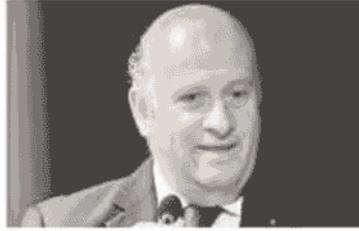


**Giampiero Sammuri**  
*Presidente Federparchi*

Le sfide che abbiamo davanti non potranno essere vinte senza la collaborazione e il contributo delle istituzioni, delle imprese e delle comunità sempre più convinte ed impegnate sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale, della capacità di generare ricchezza e bellezza. Il progetto APE Appennino Parco di Europa a 25 anni dal lancio mantiene intatto il suo valore strategico per la conservazione della natura e lo sviluppo locale. Dobbiamo puntare sui territori per ridare centralità ad antiche tradizioni affiancandole a nuove sfide, a nuovi stili di vita sempre più digitali, sostenibili così da accelerare una transizione ecologica, tecnologica e sociale ma che sia improntata sempre di più alla compatibilità ambientale. In questo il sistema dei parchi svolge un ruolo determinante in quanto in essi si sperimentano modelli di sviluppo sostenibile che possono essere punto di riferimento per l'intera economia, pensiamo al turismo nelle aree protette, rispettoso della biodiversità e degli habitat, alla filiera agroalimentare che punta su innovazione e tradizione, qualità e antichi saperi. Da queste buone pratiche, di cui l'Appennino è ricco, può giungere un contributo rilevante per una economia più a misura d'uomo.

**Moreno Pieroni**  
*Assessore alla Cultura e al Turismo Regione Marche*

Mai come quest'anno - sottolineo l'Assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Marche Moreno Pieroni - è importante rimanere connessi e sviluppare un confronto continuo all'inter-

**Gino Sabatini**  
*Presidente Camera di Commercio delle Marche*

Stiamo vivendo un periodo di sospensione e di incertezze, con un impatto pesante sulle nostre comunità. Ma credo che questo sia il periodo più propizio per guardare a quali errori sono stati commessi, anche nel recente passato, e che oggi rendono la nostra situazione sociale ed economica ancora più pesante. Per questo obiettivo, il 'Manifesto di Assisi' è una stella polare per aiutarci ad avere una visione chiara. La crisi ci sta insegnando che il contatto con la natura, la sicurezza sanitaria e sociale sono temi centrali e condivisi da tutti: tutto ciò impone un cambiamento radicale all'interno delle nostre comunità, che possa anche sanare la frattura tra costa ed entroterra, tra città e borghi, grazie a buone policy e all'utilizzo della tecnologia. Quella che abbiamo davanti è una sfida di sistema, che chiama in causa pubblico e privato, perché si eviti il piccolo innesco, a beneficio di una chiara idea dei bisogni e degli obiettivi e della strada per raggiungerli velocemente. La Camera di Commercio delle Marche è pronta a fare la sua parte.

**Guido Castelli**  
*Presidente Ifel-Fondazione Anci***Ferdinando Cavallini**  
*Presidente Banca Macerata*

La ricostruzione dell'appennino centrale post-terremoto è un importante banco di prova della capacità del sistema Italia di spendere bene e speditamente i fondi disponibili, anche europei. Le Marche sono in prima fila con il 42% del suo territorio interessato ai lavori. Con le Istituzioni locali, la Camera di commercio e le associazioni di categoria, il sistema bancario ha un ruolo molto importante in quanto tradizionale motore dell'economia e presidio di corretta finalità e utilizzo dei fondi. Banca Macerata c'è ed è disponibile a fare tutto ciò che serve, nei limiti delle sue possibilità.

**AVVISO A PAGAMENTO**

no delle reti che abbiamo pazientemente costruito in questi anni. I settori della creatività e della cultura devono essere mobilitati non solo per sviluppare nuovi 'format' di valorizzazione, fruizione e promozione del patrimonio culturale delle comunità, ma anche per contribuire attivamente alla migliore e più innovativa risoluzione dei problemi in tutti i settori economici che la contingenza ci porrà nelle varie fasi di gestione e recupero post emergenziale. Ancona un volta Fondazione Symbola è punto di riferimento per la valorizzazione e la crescita della nostra economia.

**Fabio Renzi**  
*Segretario generale Fondazione Symbola***Elena Jachia**  
*Direttore Area Ambiente Fondazione Cariplo*

L'incontro del 22 luglio sarà un momento importante per un confronto tra diverse progettualità sulle aree interne, in particolare su AttivAree, il programma intersettoriale che Fondazione Cariplo ha dedicato a due specifici territori lombardi (Oltrepò Pavese e le valli bresciane Trompia e Sabbia). Di particolare rilevanza sarà anche capire come questi territori abbiano reagito di fronte allo tsunami COVID-19 e come le reti collaborative sviluppate durante gli anni di progetto abbiano offerto risposte concrete alla comunità.



## La Morani al Micam «Rilanciamo il distretto»

Massimiliano Viti  
a pagina 38

# «Nuovi modelli per lo sviluppo»

Morani suona la carica agli imprenditori riuniti al Micam

### L'ECONOMIA

**FERMO** Il titolo è "Marche smart green country" ma il progetto è tutto da scrivere. La sottosegretaria al Mise Alessia Morani ha un mese di tempo per farlo e ieri mattina, al Micam di Milano, nel corso del talk "Il cambiamento per ripartire" organizzato da Camera delle Marche, ha chiesto l'aiuto di tutti.

#### L'appello

«Anche Acquaroli deve aiutarci» ha detto Morani che fa appello ai sindacati oltre alle associazioni datoriali presenti all'incontro. «Dobbiamo decidere quale piano e quali risorse intercettare per poter individuare un nuovo modello di sviluppo italiano e marchigiano che si fonda sul made in Italy. Non per noi ma per i nostri giovani» ha concluso Morani. Tutto questo con appena un mese di tempo». Giampietro Melchiorri, vice

presidente Confindustria Centro Adriatico aveva messo sul piatto il cosiddetto "sconto Sud" che una volta approvato agevolerà il Mezzogiorno a partire dall'Abruzzo. Un tema molto

caldo tra gli imprenditori marchigiani, inviperiti contro il Governo: «Una legge che entro il 30 novembre si può migliorare - ha detto Melchiorri - combattiamo ogni giorno le produzioni europee che hanno un costo del lavoro molto più basso di quello italiano. Non fateci combattere anche con i nostri amici abruzzesi, campani, pugliesi. Avevamo chiesto sì una defiscalizzazione ma per tutta l'Italia».

#### La risposta

Ecco la risposta di Alessia Morani: «C'è l'impegno di estendere la decontribuzione anche nelle Marche, soprattutto nelle aree che hanno subito la crisi e il terremoto». I temi elencati da Alessia Morani per le Marche sono molti: capitalizzazione delle imprese, il credito, la burocra-

zia e la giustizia, la mancanza di infrastrutture materiali e immateriali, la formazione, che ha definito una sua fissazione. **Gino Sabatini**, presidente della Camera di Commercio delle Marche, ha fatto il punto della situazione: «Il settore calzaturiero marchigiano è in difficoltà. Abbiamo dei vuoti e dobbiamo intervenire, dobbiamo entrare in campo. Meritano un applauso gli imprenditori-eroi marchigiani per il loro contributo alla coesione sociale». Poi Sabatini ha fatto comprendere la gravità della situazione: «Abbiamo bisogno di un piano Marshall. Un piano che è iniziato con l'area di crisi complessa (che per gli addetti ai lavori è già superata) e che spero proseguirà in maniera veloce con le risorse che arriveranno dal recovery fund per poter dare inizio ad una nuova era».

#### La preoccupazione

Il distretto fermano-maceratese è seriamente preoccupato di

quello che accadrà nei primi mesi del nuovo anno quando le aziende si troveranno senza la produzione e con gli esuberanti da valutare una volta scaduto il blocco dei licenziamenti. Il timore è che le aziende non abbiano le forze e le risorse (soprattutto finanziarie) per provare a rialzarsi, a resistere ancora e provare ad intercettare una possibile ripresa che dovrebbe arrivare nel secondo semestre 2021. Uno spiraglio di luce lo ha fornito Alessandro Terzulli di Sace: «Se la tendenza del consumatore finale è quella di acquistare prodotti di maggiore qualità e sostenibili, si orienta verso la produzione made in Italy». Speriamo abbia ragione e speriamo che tutte le imprese possano resistere fino a quando ciò accadrà.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessia Morani ieri al Micam con gli imprenditori marchigiani



Peso: 1-2%, 38-44%

## I DATI

# «La crisi si supera con l'innovazione»

## Nei primi sei mesi del 2020 il Fermano ha perso 46 imprese

**FERMO** Innovazione e digitalizzazione per contrastare la disoccupazione. Nel Fermano il settore moda ha dimostrato una sostanziale tenuta ma si aspettano dati e tempi peggiori. Secondo i dati diffusi dalla **Camera di Commercio delle Marche**, nei primi sei mesi del 2020, il Fermano ha perso 46 imprese attive (da 2.352 del 30 giugno 2019 a 2.306 di quest'anno) e 560 addetti. Alla fine del primo semestre di quest'anno risultavano, infatti, 14.867 addetti rispetto ai 15.427 del 30 giugno 2019. Secondo i dati di Assocalzaturifici e relativi all'export del settore calzaturiero dei primi tre mesi del 2020, Fermo è la quarta provincia in Italia per valore esportato, con una diminuzione dell'11% rispetto al primo trimestre 2019.

### I dati

I dati relativi alle imprese sono in linea con quelli regionali. «Tutto considerato una performance abbastanza positiva, anche se non viene considerata ancora il reale impatto della crisi epidemiologica sul settore. Un primo bilancio potremo farlo a fine anno, o nel primo trimestre 2021» commenta il vice presidente dell'Azienda Speciale del

la Camera delle Marche dedicata alla Moda Giacomo Bramucci. L'Azienda Speciale non ha ancora eletto un presidente dopo le dimissioni di Salina Ferretti. Lo farà dopo le ferie.

Valentino Fenni, presidente della sezione calzaturiera di Confindustria Centro Adriatico, a proposito dell'export calzaturiero, evidenzia come il secondo trimestre potrebbe essere il peggiore dell'anno: «In ambito nazionale, il calo stimato è di circa il 40% per cui mi aspetto più o meno lo stesso dato anche nella nostra area». Timori ci sono per l'autunno, quando potrebbe scoppiare la bolla-licenziamenti: «Speriamo di no. È pur vero che la situazione è più grave di quanto viene immaginato dal nostro Governo perché colpisce l'intera filiera della moda, dai fornitori ai produttori fino ai negozianti. Licenziamenti? Spesso sono l'unica possibilità a disposizione dell'imprenditore anche se non è giusto che a rimetterci sia il dipendente. La situazione è difficile per l'imprenditore quanto per il dipendente e contrapposizioni ideologiche sono inutili e controproducenti».

### La Camera di commercio

Ma **Camera di Commercio** e Confindustria come stanno sostenendo il settore moda? «Noi abbiamo proposto il bando b2b per affrontare la sfida delle fiere digitali. Una misura che ha riscosso un enorme successo: oltre 500 le domande pervenute dalle imprese marchigiane. Questo vuol dire che abbiamo intercettato un'esigenza reale». L'Azienda Speciale sta lavorando anche sull'organizzazione di incontri sul territorio marchigiano con buyer selezionati: «Se Maometto non può andare alla montagna... Cercheremo di portare nelle Marche gli operatori economici, nel rispetto delle normative anti contagio vigenti, offrendo loro campionari ma anche il lifestyle marchigiano». Per Doriana Marini, consigliera di Camera Marche e vice presidente nazionale di CNA Federmoda: «Oltre a solidarietà e coraggio la parola d'ordine oggi è innovazione perché la moda sta cambiando».

### La pandemia

Anche per Fenni la digitalizzazione è lo strumento principe per combattere le restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19. «Come Confindustria stiamo

mappando l'efficienza (o l'inefficienza) dei collegamenti internet del territorio. A livello calzaturiero, anche grazie a Camera Marche, abbiamo puntato sugli showroom virtuali, abbiamo chiesto e ottenuto sconti per la partecipazione delle nostre imprese alle fiere fisiche come il Micam e stiamo agendo anche a livello di liquidità aziendale attraverso un accordo con Simest-Sace che permetterà alle aziende di ottenere risorse a fondo perduto» spiega il calzaturiere.

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Calzatura, per Fenni il secondo trimestre potrebbe essere il peggiore dell'anno**



Il distretto calzaturiero è impegnato a superare la fase di crisi



Peso: 48%

# Interramento e nuovi binari in arrivo il nullaosta

## Esame ambientale a Roma per il Lungomare nord

**ANCONA** In arrivo il nullaosta per il Lungomare nord. D'Alessandro di Rfi durante il videoincontro ha infatti sottolineato che «a breve si dovrebbe chiudere la Valutazione d'impatto ambientale» sul progetto da 40 milioni per l'interramento dal porticciolo di Torrette a Marina e i nuovi binari della linea Adriatica. Un traguardo più vicino nonostante «il cambio della commissione a febbraio». Priorità infrastrutturale rimarcata da Sabatini, presidente della Camera Marche, anche mercoledì al ministro De Micheli durante la visita ad Arquata del Tronto. «Con un timing preciso» ha sottolineato Sabatini che ha

sondato il terreno del coordinamento sulla possibilità di richiedere un commissario. «Non ci distraiamo dalle priorità» ha ribattuto il sindaco Bocchini, neo presidente Confindustria Ancona, ha ricordato come «il tracciato dell'Ultimo miglio scelto dall'Anas ricalchi la proposta avanzata nel 2001 da Confindustria» aggiungendo la necessità, nell'attesa della maxi opera, di risistemare via Mattei. «Stiamo effettuando la gara di appalto per quella strada con un investimento comunale da 1,2 milioni - ha ricordato la Mancinelli - Per i posteggi invece stiamo attendendo

che l'Anas metta a disposizione le proprie aree. Mentre per il restyling della rotatoria di via Mattei dovremo ricorrere alla seconda ditta in graduatoria perché la prima ha dato forfait».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

## LO SCENARIO

# Expo 2021, grandi chance per il nostro agroalimentare

«**M**i auguro che l'Expo 2021 possa essere una grande opportunità di rilancio per l'economia marchigiana e anche il settore agroalimentare troverà nuove occasioni di business». La camera di commercio delle Marche è tra i sostenitori della prima ora dell'esposizione mondiale nella capitale emiratina e Tommaso Di Sante, componente della giunta camerale, lo ribadisce con forza all'indomani dell'evento a Portonovo, dove il sistema imprenditoriale delle Marche si è confrontato con esperti, consulenti e l'ambasciatore italiano negli EAU, Nicola Lener. «Abbiamo messo a disposizione delle imprese delle Marche, tra le altre, risorse per 5 milioni – aggiunge Di Sante –: liquidità immediata per le aziende, un

sostegno significativo per attrezzare le nostre produzioni a percorrere nuove strade verso il mondo e a presentarsi, anche sui mercati virtuali, in modo efficace grazie a ulteriore un bando da 1,2 milioni». L'avvocato Francesca Papitto, che guida uno studio legale specializzato in diritto internazionale e commercio con l'estero, e che ha organizzato l'evento, il primo con presenza fisica dopo il lockdown, è soddisfatta dell'esito del confronto, ovviamente in chiave locale: «Grazie al ruolo chiave che avranno le regioni all'interno del Padiglione Italia – sottolinea – le Pmi marchigiane potranno non solo essere presenti all'interno di una vetrina planetaria senza precedenti, ma soprattutto sfruttare le relazioni B2B, gli eventi con player internazionali e il grande piano di

comunicazione che è stato messo a punto, una strategia integrata dei prodotti e dei progetti». Senza contare che quella degli Emirati Arabi Uniti, e più in generale dei Paesi del Golfo, è una popolazione multietnica e in continuo aumento (+3% all'anno secondo l'Ice, ndr.) e le produzioni Made in Italy «hanno una chance importante, cominciando da una maggiore richiesta di prodotti alimentari internazionali, che hanno gusti più ricercati e, di conseguenza, con un trend di crescita che riprenderà nei prossimi mesi». L'agroalimentare italiano dovrà difendere nei prossimi mesi il suo primato mondiale fatto di qualità e sicurezza delle produzioni a cominciare dal vino, «ma – sottolinea Papitto – può diventare un veicolo di attrazione formidabile se guardiamo al 2021 come

anno di ripartenza non solo per tutto il nostro export, ma anche per nuovi e più significativi programmi di incoming dall'area del Golfo».

**Francesco Romi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OTTIMI FEEDBACK DOPO  
L'INCONTRO CON  
L'AMBASCIATORE LENER**



Peso: 25%



## Camera di commercio Castelli ha partecipato alla giunta, otto milioni il tesoretto per il 2021

**D**ue anni appena compiuti come ente camerale a perimetro regionale: la Camera di Commercio delle Marche ha girato la boa presentando il bilancio preventivo economico 2021 alla presenza dell'assessore regionale al Bilancio Guido Castelli. La riduzione dei costi di struttura ottenuta con l'unificazione ha consentito di aumentare gli investimenti sulle cinque province cui da novembre 2018 si dirige uniformemente l'azione della Camera di Commercio delle Marche. Ammonta 8 milioni 302 mila euro il valore degli interventi economici camerali per i prossimi 12 mesi, e che

potrà essere ulteriormente potenziato in corso d'opera, a beneficio dello sviluppo delle PMI e del territorio marchigiani, sviluppo che passa sulle direttrici di innovazione, internazionalizzazione, valorizzazione del territorio, turismo, orientamento, collaborazione con Università e enti di ricerca. E, per i settori di moda, tessile, meccanica/mobile e agroalimentare, si avvale dell'azione delle Aziende Speciali di Camera Marche dedicate. «Voi siete la nazionale rispetto alle squadre di club» ha spiegato Castelli che ha ricordato anche l'importanza del patrimonio di dati statistici di cui la

Camera dispone e che è in grado di elaborare in modo preciso e veloce. «Sarà fondamentale confrontarsi anche sul documento di economia e finanzia: mai come in questo momento così complesso ci sono state così tante risorse da intercettare» ha concluso Castelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

## L'intervista

# Sabatini: «Meno costi per i clienti, questo ci interessa»

**P**residente Sabatini, il sindaco di Jesi Bacci attacca il silenzio della politica, la camera di commercio delle Marche cosa dice?

«Vorrei che la politica restasse fuori dalle banche. Non vorrei tornare a vedere quegli intrecci che, negli ultimi anni, sono stati quanto meno imbarazzanti».

**Mette la testa dentro la sabbia?**

«No. Sono convinto, però, che debbano essere le rappresentanze delle imprese, dei professionisti, dei

lavoratori e dei consumatori a far sentire la propria voce. Da cittadino e imprenditore, vorrei un sistema bancario solido che abbia in testa le Marche. Abbiamo bisogno sentire le banche vicine».

**Su questi temi cosa ha fatto UBI?**

«Ha dimostrato attenzione e vicinanza al sistema imprenditoriale marchigiano in un tempo in cui sono diventati molto più severi i parametri europei e i controlli delle autorità. Poi va detto pure che il sistema Bccsì è riorganizzato».

**Intesa non lascerebbe una direzione nelle Marche...**

«La questione non sono i centri direzionali ma i contenuti, le strategie, e l'operatività del progetto Intesa Sanpaolo: ci interessano minori costi per i clienti, maggiore qualità dei servizi bancari e più credito al sistema imprenditoriale».

**a. t.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%

**LE INTERVISTE**

# «San Benedetto non deve temere alcuna beffa»

Sabatini della **Camera di Commercio**  
«Il campanile stavolta non c'entra»

**U**n'idea, quella di Piero Celani, che viene condivisa, anche se solo in parte, dal presidente della **Camera di Commercio delle Marche**, **Gino Sabatini**. Nel senso, che il presidente regionale dell'ente camerale, si è detto disposto a mettere a disposizione il piano terra della sede di corso Vittorio Emanuele, ma nell'ottica di un potenziamento dei servizi dell'Agenzia delle Entrate per la riscossione (ex Equitalia). Parole chiare quelle di **Gino Sabatini**, che dovrebbero smorzare sul nascere qualsiasi polemica di carattere campanilista.

**Presidente Sabatini, come giudica la proposta di Celani?**

«Sono del parere che la sede dell'Agenzia delle Entrate per la riscossione, debba rimanere a San Benedetto, ma vedo anche la necessità di un potenziamento dei servizi offerti dall'ex Equitalia ad Ascoli. Già da quattro anni presso la sede dell'ente camerale del capoluogo, sono attivi due sportelli dell'Agenzia dedicati alla riscossione. Un servizio, che, però, va rinforzato. A tale proposito ho parlato con i dirigenti dell'Agenzia stessa e sono d'accordo su questo percorso».

**In che maniera?**

«La mia idea è quella di mettere a disposizione tutto il piano terra della sede della **Camera di Commercio** per ché l'Agenzia possa collocare altre postazioni con altro personale. Un servizio di riscossione che sarebbe destinato non solo alle imprese, ma anche ai cittadini».

**Come funzionerebbe?**

«Andrebbero realizzati ingressi indipendenti mentre gli orari di funzionamento degli sportelli sarebbero svincolati da quelli della **Camera di Commercio**. Si tratterebbe di un servizio che andrebbe incontro alle esigenze dei cittadini, considerato che a dicembre dello scorso anno è scaduta la sospensione per il pagamento delle imposte per le persone del cratere. Una circostanza che lascia prevedere un grande afflusso agli sportelli dell'Agenzia».

**Si tratterebbe, quindi, di una sede distaccata?**

«Esattamente. Negli incontri avuti con i dirigenti dell'Agenzia, ho trovato piena disponibilità a un potenziamento dei servizi sul territorio del capoluogo, ma mi stato anche chiesto la possibilità, da parte dell'Agenzia, di avere spazi maggiori. Richiesta che ho accolto positivamente. Approfitto dell'occasione per ribadire che questa iniziativa mira solo a rafforzare un servizio per Ascoli e il suo entroterra, fermo restando che la sede principale dell'Agenzia delle Entrate per la riscossione deve rimanere a S. Benedetto. Questo, per sgombrare il campo da illazioni e fughe in avanti che non hanno alcun riscontro con la realtà».

**Nino Orrea**

**«IL SERVIZIO DI RISCOSSIONE ALLEVIA I DISAGI DEI CITTADINI»**



**Gino Sabatini**



Peso: 38%



# Studenti delle superiori protagonisti di esperienze all'estero

Presentati i risultati  
di "Goals for future"  
della Camera di commercio

## LA FORMAZIONE

**MACERATA** Video conferenza nella sede di Macerata della Camera di commercio per presentare i risultati del progetto "Goals for Future". Un'azione promossa per la formazione degli studenti delle scuole superiori che rientra nell'ambito del programma Erasmus+. Si tratta di un'esperienza di tirocinio transnazionale della durata di quattro settimane ideata con l'intento di sostenere l'adeguamento del sistema di istruzione e apprendimento locale alle esigenze di sviluppo europee. Non solo, il progetto è anche una risposta positiva agli ultimi eventi sismici accaduti nel nostro territorio.

### Le adesioni

L'incontro ha visto la partecipazione in presenza del presiden-

te della Camera delle Marche **Gino Sabatini**, del segretario generale **Fabrizio Schiavoni** e della responsabile del progetto **Lorenza Natali**. Collegati online, invece, i rappresentanti degli altri soggetti partner territoriali, così come è giunta da remoto la testimonianza dei protagonisti dell'esperienza internazionale: **Alberta Iezzi** e **Chiara Pietanesi**, del Liceo Leopardi di Recanati; **Alessandro Cavallaro** dell'Istituto tecnico Divini di San Severino; **Lucrezia Rollo** e **Gaia Vallesi**, entrambe dell'Istituto Varano di Camerino.

«L'investimento per i giovani e l'attrattività dei nostri territori nei prossimi anni dovrà necessariamente puntare sulla qualità della formazione scolastica e universitaria sull'innovazione e sulla ricerca - ha detto

**Sabatini** -, quello che avete trattenuto della vostra esperienza è già tesoro per voi e per la regione dove lo avete riportato e dove lo metterete, nell'immediato, a frutto».

### L'iniziativa

«Il territorio, il Paese e il mondo - ha concluso - avranno bisogno di tutta la vostra intelligenza, creatività, curiosità, apertura, per ripartire dopo questa sosta obbligata e dolorosa». Il segretario generale Schiavoni ha ricordato come il progetto abbia visto la luce a Macerata poco prima dell'accorpamento delle 5 Camere territoriali che hanno dato vita a Camera Marche, mentre la Natali ha illustrato i numeri del progetto: ben 133 studenti frequentanti le classi terze e quarte dell'anno

scolastico 2018/2019 appartenenti agli Istituti scolastici della provincia, i quali hanno fatto esperienza formativa presso aziende e istituzioni di Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Lituania, Polonia, Spagna, Ungheria, Bulgaria e Slovenia.

**an. moz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25%

Seminario di Confindustria Centro Adriatico

# «Cambiate mentalità, imprese fate rete»

**Confindustria** Centro Adriatico si appoggia a RetImpresa e crea una task force per supportare le imprese nella realizzazione dei contratti di rete e per l'accesso ai benefici della 181/89, ovvero l'area di crisi complessa. È stato questo il tema del seminario organizzato a Villa Lattanzi, con il sostegno della **Camera di Commercio delle Marche** e di RetImpresa, l'agenzia che a livello nazionale segue le aggregazioni e le reti d'impresa.

«Numerosi imprenditori e professionisti hanno riempito la sala. La riprova che questo territorio ha voglia di investire nel futuro», ha sottolineato il direttore Giuseppe Tosi. Il vicepresidente di Confindustria Centro Adriatico, Giampietro Melchiorri, ha posto l'accento sui temi principali del convegno, ovvero diffondere la consapevolezza negli imprenditori dei vantaggi a costituire reti d'impresa e le opportunità finanziarie legate alle novità introdotte dalla legge. «Serve un cambio di mentalità. Pochi giorni dopo la mia elezio-

ne ho iniziato a parlare di reti - dichiara Melchiorri - tanto che nel mio discorso d'insediamento citai una celebre frase di Henry Ford: mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo; con questo presupposto, dopo meno di un anno, siamo riusciti in una missione che ai più sembrava impossibile, ovvero unificare due associazioni, quella di Ascoli Piceno e di Fermo, che erano separate da ben 38 anni».

Sulla stessa linea di pensiero, **Giulio Sabatini**, che ha sottolineato gli enormi vantaggi che oggi, a circa un anno dalla unione di tutto il sistema camerale marchigiano, finalmente si toccano con mano: «Maggiore efficienza a minori costi. Lasciarsi trascinare da chi è più grande e strutturato non deve essere più visto come un male ma, al contrario, come un valore aggiunto». Carlo La Rotonda, direttore di RetImpresa ha informato l'assemblea sul fatto che in Italia sono 5.900 i contratti di rete e ben

34911 le imprese coinvolte, e sui vantaggi che le reti portano con sé grazie ai fondi stanziati a livello nazionale e regionale. «Serve la volontà degli imprenditori di presentare progetti ambiziosi e comuni per guidare la transizione industriale», ha detto con forza La Rotonda. Tra i vantaggi la possibilità per la rete d'impresa di usufruire dei fondi di Invitalia, con l'abbassamento della soglia da 1,5 a 1 milione di euro per gli investimenti, e, non da meno, di usare l'ampliamento delle spese ammissibili che riguardano ad esempio quelle per la formazione.

**Mauro Nucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melchiorri lancia un messaggio ai colleghi: «Ci sono vantaggi» Una opportunità arriva dai fondi dell'area di crisi

**L'OCCASIONE**

**Le modifiche alla legge 181 permettono di finanziare anche la formazione**



Peso: 35%

# «Con le reti d'impresa solo insieme si vince»

## Summit di Confindustria. «Funziona l'intesa con Ascoli»

### L'ECONOMIA

**FERMO** Unirsi in stabili aggregazioni ha oggi ulteriori vantaggi, aldilà di tutte le leve positive già tradizionalmente riconosciute allo strumento del contratto di rete, dal marketing alla ricerca, dall'export al raggiungimento di massa critica, spesso necessaria se non indispensabile per accedere a talune commesse o bandi di gara. Se ne è parlato nel seminario organizzato nella cornice di Villa Lattanzi a Fermo da Confindustria Centro Adriatico, con il supporto di **Camera di Commercio delle Marche** e di **RetImpresa**, l'agenzia federale che a livello nazionale segue le aggregazioni e le reti d'impresa. «Numerosi imprenditori e professionisti hanno riempito la sala. La riprova che

questo territorio ha voglia di investire nel futuro», sottolinea il direttore Giuseppe Tosi. Nel saluto di apertura il vicepresidente **Giampietro Melchiorri** dichiara subito le due finalità principali del convegno, ovvero diffondere ancora di più la consapevolezza negli imprenditori dei vantaggi a costituire reti d'impresa e le opportunità finanziarie legate alle novità introdotte nella Legge 181/89.

#### La necessità

«Serve un cambio di mentalità. Pochi giorni dopo la mia elezione ho iniziato a parlare di reti - dichiara Melchiorri - tanto che nel mio discorso d'insediamento citai una celebre frase di Henry Ford: mettersi insieme è un inizio, rima-

nere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo; dopo meno di un anno, siamo riusciti in una missione che ai più sembrava impossibile, unificare due associazioni, quella di Ascoli e di Fermo, che erano separate da ben 38 anni». Sulla stessa linea di pensiero il presidente della **Camera di Commercio Gino Sabatini**, che sottolinea gli enormi vantaggi che oggi, a circa un anno dalla unione di tutto il sistema camerale marchigiano, si toccano con mano: «Maggiore efficienza a minori costi. Lasciarsi trainare da chi è più grande e strutturato non deve essere più visto, in un sistema economico mutato negli ultimi anni, come un male ma come un valore aggiunto».

#### Inumeri

La parola è poi passata al direttore di **RetImpresa**, Carlo La Rotonda che ha esposto dapprima i dati sulle reti a livello nazionale, sono 5900 i contrat-

ti di rete e 34911 le imprese coinvolte, locale e dei relativi vantaggi, per poi entrare nel dettaglio della Legge. «Serve la volontà degli imprenditori di presentare progetti ambiziosi e comuni per guidare la transizione industriale» ribadisce La Rotonda. Tra i vantaggi la possibilità per la rete d'impresa di essere soggetto beneficiario dei fondi, quindi l'abbassamento della soglia da 1,5 a 1 milione di euro per gli investimenti e, non da meno, l'ampliamento delle spese ammissibili come ad esempio quelle per la formazione.

#### L'obiettivo

Confindustria Centro Adriatico aderisce a **RetImpresa** e con essa creerà una task force per supportare le imprese nella realizzazione dei contratti di rete e conseguentemente all'accesso ai benefici della Legge 181/89.

**Irene Natali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giampietro Melchiorri durante il suo intervento a Villa Lattanzi**

Peso: 48%

# Le aziende in crescita Adesso il Fermano va in controtendenza

## Movimprese, cifre confortanti Occorre analizzare bene i dati

**FERMO** Quella di Fermo è l'unica provincia delle Marche ad avere un saldo di crescita positivo nel numero delle imprese a fine 2019 rispetto all'anno precedente. È quanto rileva Movimprese, i cui dati sono stati elaborati dall'Ufficio Statistica della **Camera di Commercio delle Marche**. A livello regionale, la differenza tra le imprese che hanno cessato la loro attività e quelle che si sono iscritte è stata negativa per 909 unità. Il tasso di crescita annuale è quindi negativo: -0,53%. A livello provinciale, Ancona -1,19%, Pesaro-Urbino -0,82%, Ascoli Piceno -0,43%, Macerata invariato e Fermo +0,33%. Nel corso dello scorso anno, a Fermo si sono iscritte 1.217 nuove imprese mentre le cessazioni, al netto di quelle d'ufficio, sono state 1.148 con un saldo attivo di +69 imprese. A fine anno risultavano 20.703 imprese registrate. Nello stesso anno il numero delle imprese costituite come società di capitali è cresciuto del 3,31%. Sono invece diminuite le società di persone (-1,27%) e le imprese individuali (-0,38%). Il numero delle aziende che hanno altre forme giuridiche è cresciuto dell'1,08%.

### Il dubbio

Il maggior numero di imprese si traduce con un miglioramento dell'economia fermana? No. Vuol dire

però che Fermo non ha perso la sua effervescenza imprenditoriale nonostante le difficoltà. Un'analisi negativa che si fa quando il numero di imprese aumenta evidenzia tende ad evidenziare la scarsa dimensione delle stesse: più imprese vuol dire che sono troppo piccole per competere sul mercato. Il presidente della **Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini**, nel commentare i dati regionali evidenzia come: «La crescita del numero di società di capitali e l'aumento delle imprese del terziario stanno ad indicare che il tessuto economico della nostra regione prova a diventare più evoluto e più forte, a scapito soprattutto delle imprese individuali».

mas. vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini



Peso: 31%

## L'APPELLO

# «Restituire fiducia alle imprese»

La Cna: «Le indennità sono servite a portare avanti le aziende nella fase critica, ora la sfida è creare uno scenario»  
Per il presidente Silenzi i problemi sono quelli denunciati da sempre: «Il cuneo fiscale e l'eccesso di burocrazia»

**FERMO** Vincere la paura, perché nessuno, ad oggi, se la sente più di investire. Indicare uno scenario, una prospettiva, per restituire fiducia al mondo delle imprese e degli artigiani. Intervenire in modo incisivo, una volta per tutte, per abbassare il cuneo fiscale sulle aziende. Questi i punti chiave evidenziati ieri da Cna Fermo. Il presidente Paolo Silenzi, col direttore ed Alessandro Migliore ed il responsabile servizi sicurezza Massimiliano Felicioni, hanno voluto fare il punto della situazione: «E' un appuntamento fisso, prima delle ferie estive - inizia il presidente Silenzi - questo è ovviamente un anno molto particolare, con una crisi sistemica che ha messo tutti a dura prova. C'è stata una politica di ristoro da governo e regione, le varie forme di indennità sono servite a portare avanti le aziende nella fase critica, ma ora la sfida è creare uno scenario. Le nostre istanze le abbiamo presentate anche ai due principali candidati alle prossime elezioni regionali».

## Inodi

Secondo il presidente di Cna i problemi delle aziende sono quelli denunciati da sempre: «cuneo fiscale ed eccesso di bu-

rocrazia. Paradossalmente sono aumentati in questi mesi i depositi bancari, significa che dove le aziende hanno liquidità, preferiscono attendere uno scenario favorevole e tocca alla politica fornirlo. Vanno abbassati i costi per le imprese, non servono tagli enormi, basterebbe un 20% e delocalizzare non sarebbe più conveniente, con una possibilità di reshoring che secondo gli studi può portare 10mila posti di lavoro». Il direttore di Cna Fermo Alessandro Migliore si pone un interrogativo: «Cosà accadrà in autunno, quando finirà il prorogato stato di emergenza e termineranno gli ammortizzatori sociali? I miliardi del Recovery Fund arriveranno al mercato? Servono risorse messe a terra per abbassare le tasse alle imprese ed aumentare le buste paga. Lo studio pubblicato ieri dalla [Camera di commercio delle Marche](#) e realizzato dall'istituto Tagliacarne evidenzia un calo di iscrizioni di imprese rispetto alle cessazioni. Le Marche hanno la riduzione di assunzioni più brusca d'Italia, seconda solo alla Lombardia, con un -60%. Solo il 6% delle aziende ha mantenuto un fatturato stabile. C'è bisogno di non sbagliare gli interventi. Quando vedo che vengono promosse start up

riservate ai disoccupati, penso che sia quasi impossibile per una persona senza lavoro usufruirne e credo servirebbe rivedere certe scelte».

## Le consulenze

Massimo Felicioni, responsabile di Cna per i servizi di sicurezza, sottolinea «le 2000 consulenze telefoniche fornite in 3 mesi. Abbiamo affiancato le aziende per rispettare le prescrizioni antiCovid, spesso le abbiamo dissuase dallo sperpero di risorse, ad esempio quando venivano proposti da aziende, talvolta neanche titolate a farlo, sanificazioni dei luoghi di lavoro non necessarie. Oggi c'è tanta paura, le aziende non investono nulla per paura di un altro blocco. C'è il timore che torni tutto come prima, in azienda si adottano mille cautele ed appena si esce sembra che tutti si comportino come se nulla fosse mai successo».

**Pierpaolo Pierleoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le Marche hanno la riduzione di assunzioni più brusca d'Italia, seconda solo alla Lombardia, con un -60%**



**I vertici della Cna di Fermo fanno il punto sullo stato dell'economia e sulle necessità per rilanciare le imprese**



Peso: 54%

## Spazi e servizi in porto Cantieri per 15 milioni

Avviati i lavori per il nuovo polo dei controlli  
La logistica dello scalo continua a crescere

**ANCONA** Il porto continua a trasformarsi. Avviati ieri i lavori da 2,4 milioni per il nuovo posto di controllo frontaliero sanitario. Un nuovo tassello nell'ambito degli investimenti da 15 milioni per potenziare spazi, servizi e logistica dello scalo.

**Massimiliano Petrilli**

*alle pagine 10 e 11*

### LE INFRASTRUTTURE

# Porto in trasformazione il risiko in cinque mosse

Consegnato l'appalto per l'innovativo posto di controllo frontaliero. Rush finale per la demolizione dei silos  
A ottobre conclusi i lavori della banchina 22, appalto in vista per i nuovi binari. Ulteriori piazzali per le merci

**ANCONA** Nuove banchine e piazzali in arrivo, silos demoliti, potenziamento della rete intermodale e ora il nuovo posto di controllo frontaliero. L'area commerciale del porto apre un nuovo fronte nel risiko della trasformazione dello scalo. Investimenti per 15 milioni così «da aumentare efficienza, efficacia e velocità al servizio degli imprenditori» ha sottolineato Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale, durante la consegna dei lavori da 2,4 milioni per realizzare il nuovo Posto di controllo frontaliero sanitario.

#### L'edificio

Un edificio per i controlli sanitari di frontiera delle merci in importazione dai Paesi extra Ue, alimentari e non, «senza il quale il porto rischiava di perdere in maniera definitiva traffici importanti» ha sottolineato Matteo Paroli, segretario Ap. L'intervento (aggiudicato alle aziende marchigiane Elettro Stella srl e Mannocchi Luigino) prevede di riconvertire in 13 mesi una porzione di 1.600 mq dell'ex Tubimar alla Darsena Marche così da razionalizzare i presidi sanitari attivi, oggi dislocati in tre sedi diverse nell'area portuale. Il progetto, ha spiega-

to il segretario Paroli, prevede l'organizzazione del presidio sanitario in tre zone: una da destinare ai controlli dell'Usmaf-Ufficio di sanità marittima; due da utilizzare per i controlli del Posto ispezione frontaliero-Ufficio veterinario per gli adempimenti comunitari sulle merci alimentari, distinte in spazi per le merci alimentari, destinate al consumo da parte delle persone, e spazi per le merci non alimentari, non destinate al consumo umano.

#### L'innovazione

«La realizzazione di un'unica struttura per i controlli sanitari è un nuovo ulteriore e deciso passo avanti nella trasformazione che sta vivendo il porto - ha affermato il presidente Ap Giampieri - un cambiamento e una modernizzazione, anche in questo settore, che contribuisce a migliorare l'operatività delle istituzioni coinvolte, ministero della Salute, Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Capitaneria di porto. Un progetto che ci consente di diventare più innovativi, efficienti e sostenibili migliorando la funzionalità delle operazioni del porto commerciale». «La competitività di un porto si misura su diversi fronti - ha affermato

Ida Simonella, assessore al Porto - uno di questi è sicuramente quello dell'efficacia e dell'efficienza con cui si offrono i servizi obbligatori e non. Questo intervento è un tassello importante che si inserisce qui: nel miglioramento dell'offerta complessiva di servizio e dunque della competitività del porto». «Lo scalo dorico si conferma una risorsa fondamentale per l'economia marchigiana - ha dichiarato **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di Commercio delle Marche** - Con questo intervento, il porto compie un altro importante passo in avanti nella sua organizzazione e nell'erogazione dei servizi in un'ottica di efficientamento e sostenibilità».

#### Il fermento

«Nel porto si sta vivendo forte fermento - ha detto il Contrammiraglio Enrico Moretti, comandante del porto - Solo un occhio poco attento può definire di crisi, magari perché ci si sofferma sul calo di



passaggeri e merci dovuto agli effetti della pandemia da Covid 19. L'attuale, invece, è una stagione che riguarda obiettivi ambiziosi di una crescita che si sostanzierà, nel breve e medio periodo, con la realizzazione di importanti infrastrutture, alcune delle quali in avanzato stato di progettazione che faranno del porto dorico un nodo logistico di assoluto rilievo».

**Lemosse**

In un breve raggio d'azione della nuova palazzina sono infatti concentrati quattro importanti azioni. È già stata completata la demolizione della cosiddetta "incompiuta", 10mila mq in disuso ora riconvertiti a piazzale per il deposito merci. In dirittura d'arrivo anche la demoli-

zione dei silos del molo sud. Dopo lo stop imposto dal Covid la ditta ha riaccesso i motori dei mezzi con l'obiettivo di terminare le operazioni di sgombero dell'area. Qui saranno a disposizione dell'Autorità portuale 350 metri di banchina e 33mila mq di piazzali, importanti per l'operatività commerciale dello scalo. A fianco dell'area ex silo c'è la banchina 22. In bae all'ultimo cronoprogramma entro ottobre è prevista la conclusione delle opere di potenziamento della struttura (lunga 200 metri con un'area complessiva di 8mila mq) per consentire lo sbarco e imbarco di container e merci varie. Attende invece il nullaosta per poi procedere all'appalto allungamento del fascio di

binari, 600 metri per potenziare l'infrastruttura intermodale che arriverà al limite della banchina 22 e area silos.

**Massimiliano Petrilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE GIAMPIERI:  
«DIVENTIAMO PIÙ INNOVATIVI  
EFFICIENTI E SOSTENIBILI»  
PAROLI: «SENZA QUEST'OPERA  
AVREMMO PERSO PER SEMPRE  
TRAFFICI MOLTO IMPORTANTI»**

**Le riconversioni**

**Banchina 22**

In conclusione le opere di potenziamento per consentire lo sbarco e l'imbarco di container e merci varie (lunghezza banchina 200 metri, area complessiva: circa 8.000 mq). Intervento in corso, fine lavori ottobre 2020

**Demolizione blocchi di silos molo sud**

350 metri di banchina, 33.000 mq di piazzali ora a disposizione della ADSP mare Adriatico centrale. Investimenti delle imprese concessionarie. Intervento in fase conclusiva

**Riconversione magazzini per attività logistiche**

20.000 mq ora disponibili per attività logistiche. Investimenti delle imprese concessionarie. Interventi conclusi

**Demolizione incompiuta**

10.000 mq di spazi in disuso ora riconvertiti a piazzale per il deposito merci. Intervento concluso

**Nuovo posto di controllo frontaliere sanitario**

Uffici e Laboratori Posto Ispezione Frontaliero e Sanità Marittima. Riconversione di una porzione di capannone industriale dismesso per realizzare il centro di ispezione e controlli per merci alimentari e non alimentari, aumentando l'efficienza delle attività portuali. Durata lavori: 13 mesi.

**Allungamento fascio binari**

Lunghezza 600 metri, in conformità agli standard di traffico ferroviario intermodale. Progetto in fase di autorizzazione per poi procedere alla gara di appalto dei lavori

15 milioni €  
Investimenti  
ADSP 2019-2021

Investimenti  
privati





## Commercio on line Sabatini: «Strategia per aiutare le aziende»

Cristiano Pietropaolo  
a pagina 15

# «La piattaforma di e-commerce per sostenere l'imprenditoria»

Sabatini della Camera di commercio scende in campo mentre Balloni della Cna è preoccupato per i ristoratori

### L'ECONOMIA

**ASCOLI** Il momento critico provocato dalla pandemia si ripercuote in maniera pesante anche sul sistema economico. Le aziende si trovano di fronte a tanti dubbi legati al futuro e per capire quando la situazione potrà volgere al meglio e ripartire. «Alcuni settori sono enormemente preoccupati perché la pandemia crea una difficoltà nelle produzioni, soprattutto con chi lavora con l'estero - spiega il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini -. Il mondo fieristico si è fermato e lì abbiamo davvero problemi enormi. C'è anche una grande fascia di aziende che lavorano sul prodotto interno e in questo caso dovermo essere bravi a trovare una sintesi con il governo regionale per nuove progettazioni che possano favorire i consumi interni» spiega ancora Sabatini.

**Le prospettive**  
«In questo mo-

mento delle flessioni importanti ci sono e dobbiamo lavorare sulla digitalizzazione e sull'export digitale. L'export deve essere tenuto in considerazione dalla Regione e l'Università per dare strumenti per lavorare in questo settore. L'e-commerce può essere importante per tante aziende locali hanno prodotti interessanti che possono navigare online - sostiene Sabatini -: stiamo creando una piattaforma tramite la quale gli imprenditori possano entrare nei settori del proprio interesse merceologico. Dovremo fare anche una importante politica turistica per non perdere il flusso di agosto di mercato interno da sfruttare - dice -. La pandemia ci ha fatto capire nuovamente che nelle Marche abbiamo numerose zone visitabili da turisti pro-

venienti dalle regioni vicine, come Lazio, Umbria ed Emilia Romagna. Dobbiamo essere bravi a colpire nel segno e qui anche il sistema bancario può essere d'aiuto alle imprese» dice Sabatini.

### Le misure

«Misure preventive troppo restrittive, pur necessarie, possono essere una mazzata finale: dobbiamo parlare di aiuti concreti e immediati non a pioggia ma efficaci a seconda delle condizioni - aggiunge Francesco Balloni, direttore della Cna Picena -: il fatto di chiudere i locali alle 18 non risolve il problema perché un ristorante che si è adeguato con grandi investimenti e di strutture anti contagio deve essere salvaguardato. Se si continua così, non si potrà mantenere il blocco dei licenziamenti, il personale verrà ridotto e questa sarà una problematica reale - spiega ancora -: i numeri sono impietosi ma questa pandemia potrebbe creare un'ulteriore pandemia economica e di forte disagio economico in tantissimi settori. A marzo, unitariamente con il direttivo nazionale, spingevamo sulla chiusura con successivi rigidi protocolli per la riapertura, come





nel settore dei centri estetici, ma oggi molte attività di ristorazione punteranno solo sull'asporto, mentre altri sceglieranno la chiusura totale - dice Balloni -. Molte attività lavorano solo sulla cena ed è difficile far rimanere un servizio aperto, con tutte le limitazioni del caso per evitare i contagi, ma nel ristorante, se ci sono distanziamenti, ridu-

zione dei tavoli e tutte le precauzioni possibili, i rischi sono inferiori rispetto ad altre attività» conclude il direttore.

**Cristiano Pietropaolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gino Sabatini**

**«LA REGIONE  
CREI AIUTI  
PER EXPORT  
E TECNOLOGIE»**



## L'ECONOMIA

# Micam e Mipel non riescono a placare le preoccupazioni degli imprenditori

È stata ribadita la necessità di un progetto per porre fine all'emergenza del distretto calzaturiero

**MACERATA** Le preoccupazioni per il futuro non mancano. Micam e Mipel non le hanno placate. «In questo periodo l'imprenditore è impegnato a mettere in sicurezza la propria azienda», ha detto Siro Badon, presidente di Assocalzaturifici e di Micam, il salone internazionale della calzatura che si è chiuso ieri a Milano-Rho. Badon ha espresso soddisfazione per gli oltre 16.000 buyer che hanno creduto nella ripartenza della moda e con la loro presenza hanno premiato il coraggio delle aziende ce hanno esposto a Micam, Mipel, TheOneMilano, Lineapelle-A New Point Of View e Homi.

## Il distretto

Per far fronte all'emergenza del distretto calzaturiero marchigiano occorre un piano. **Gino Sabatini**, presidente della Camera di Commercio delle Marche, chiede un Piano Marshall urgente mentre Alessia Morani, sottosegretaria al Mise, deve scrivere entro la fine di ottobre un Piano Marche per intercettare i soldi del recovery Fund. C'è il titolo "Marche smart green country" ma non i contenuti per i quali la deputa-

ta ha chiesto l'aiuto di tutti: imprenditori, associazioni, sindacati e perfino il neo presidente della sponda opposta Acquaroli. Giuseppe Mazzarella, titolare del calzaturificio Alex by Mercury di Potenza Picena e presidente di Confartigianato Marche, replica: «Va bene un Piano Marshall a patto che non sia solo concepito per la ricerca di soldi. Dobbiamo sapere come impiegarli. Dobbiamo avere un piano a breve termine e almeno un altro a medio e lungo termine. E, cosa molto importante, deve essere tagliato su misura per le nostre piccole e medie imprese che devono essere accompagnate nello sviluppo, con stakeholder. Ce lo ha insegnato il Micam che ha dimostrato di essere vicina alle aziende, di ascoltare le loro esigenze e di aiutarle per essere presenti in fiera». Gli imprenditori hanno lamentato alla Morani la non equità del cosiddetto "sconto Sud" che una volta approvato agevolerà il Mezzogiorno, a partire dall'Abruzzo. Al di là dell'andamento del Micam, che in questa edizione straordinaria non poteva cambiare le sorti di una stagione o il bilancio di

un'azienda, la maggior parte dei calzaturieri è molto preoccupata per quello che succederà il prossimo anno sia alle proprie maestranze, quando scadrà il blocco dei licenziamenti, e sia alle aziende, se il mercato non dovesse ripartire con la prossima stagione invernale. Chi avrà la forza per resistere ancora? Halmanera, brand di Potenza Picena, aveva un buon trend prima dell'arrivo della pandemia e ora prevede di chiudere il bilancio 2020 in linea con quello dello scorso anno per poi tornare a crescere dal 2021. L'azienda ha puntato molto sulla digitalizzazione per poter raggiungere i clienti sparsi in tutto il mondo e cerca di cogliere tutte le opportunità di vendita: «La presenza al Micam è dettata da questi fattori. La prima giornata è stata sostanzialmente buona se vediamo le aspettative con cui siamo partiti. Poi c'è stato un calo ma lo avevamo previsto», affermano Matteo Borraccini e Luca Petrelli.

## La situazione

Anche al Mipel tirava la stessa aria, piena di preoccupazio-

ni. «Il lockdown ci ha penalizzato perché avevamo puntato sulla presenza dei nostri prodotti nelle località turistiche. Ora stiamo cercando di recuperare ma è molto complicato nella mia fascia di mercato, quella media-economica, che vede il monopolio delle produzioni cinesi, sia di importazione ma soprattutto quelle realizzate in Italia», affermano Lauro Alessandrini e il figlio Daniel della Pelletteria Avorio di Monte San Giusto. «Soluzioni? Non ne ho. Al Mipel ho incrementato anche la superficie espositiva. Riscontri? Sicuramente migliori rispetto a quelli che avrei avuto stando a casa», conclude Lauro Alessandrini.

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mazzarella: «Serve un Piano Marshall tagliato su misura per le nostre imprese»**

**Alessandrini: «Dopo i problemi causati dal lockdown cerchiamo di recuperare»**



Lauro Alessandrini e il figlio Daniel della Pelletteria Avorio



Peso: 64%

sennò rischiamo di non essere sincroni con le strategie del nostro governo e soprattutto dell'Europa». La strada per raggiungere questo nuovo modello? «Coinvolgere la **Camera di Commercio**, il luogo dove è possibile fare impresa, e le università, perché è necessario ragionare con chi abitualmente lavora all'interno degli scenari economici».

#### L'obiettivo del nuovo modello

E se il titolo è «Disegniamo un nuovo modello marchigiano», le argomentazioni espresse durante l'assise camerale danno

forza alla tesi di Carloni: «Il sistema degli Anni Settanta è superato, dobbiamo passare da ottimi controterzisti a leader, che a loro volta si portano dietro intere filiere produttive, piccoli cluster dove funziona l'effetto trascinamento». Una vera e propria rivoluzione. Così come è rivoluzionaria l'idea di guardare alla rossa Emilia-Romagna per copiare il modello di export digitale, «partendo dalla formazione preventiva delle imprese, per non rischiare che siano sempre le stesse ad

essere coinvolte nei progetti».

a. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA NOSTRA DIREZIONE  
VERSO NUOVI MODELLI  
DI BUSINESS E APERTURE»



L'assessore  
alle Attività  
produttive  
**Mirco Carloni**  
con il  
governatore  
**Francesco  
Acquaroli**

FOTO GIUSY  
MARINELLI



Peso:60%